



**RELAZIONE ILLUSTRATIVA IN RELAZIONE
ALLO STATO E ALLE PROSPETTIVE
DEL PATRIMONIO DESTINATO
DI ASTALDI S.P.A.**

30 APRILE 2021

Patrimonio Destinato di Astaldi S.p.A.
Sede legale in Roma (RM), Via Giulio Vincenzo Bona, 65
Capitale Sociale sottoscritto e versato € 340.431.460,27 (Astaldi S.p.A.)
Iscritta al Registro delle Imprese di Roma al numero di Codice Fiscale 00398970582 - R.E.A. n. 152353 Partita
IVA n. 0088028

Sommario

| | |
|---|----|
| 1. NOTA INTRODUTTIVA | 4 |
| 2. LA COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO | 9 |
| 2.1. LE ATTIVITÀ | 9 |
| 2.2. LE PASSIVITÀ | 23 |
| 2.3. GLI STRUMENTI FINANZIARI PARTECIPATIVI E IL DEBITO CHIROGRAFARIO | 25 |
| 3. LO STATO DEL PATRIMONIO | 32 |
| 3.1. I Risultati della gestione al 31.12.2020 | 32 |
| 3.2. Confronto tra il piano contenuto nella Relazione 172 e il Rendiconto del Patrimonio Destinato al 31.12.2020 | 35 |
| 4. LE PREVISIONI | 44 |
| 4.1. Forecast delle tempistiche di liquidazione | 47 |
| 4.2. Le Nuove Previsioni | 53 |

1. NOTA INTRODUTTIVA

La presente relazione (la “**Relazione Illustrativa**”), redatta ai sensi dell’art. 6.1(b) del Regolamento SFP (come *infra* definito), ha lo scopo di fornire ai Titolari SFP (come *infra* definiti) una panoramica aggiornata sullo **stato** e sulle **prospettive** di attuazione del piano liquidatorio dei beni confluiti nel patrimonio destinato costituito *ex artt.* 2447-*bis* ss. c.c. (il “**Patrimonio Destinato**” o “**PADE**”) con delibera del Consiglio di Amministrazione di Astaldi S.p.A. (“**Astaldi**” o la “**Società**”) del 24 maggio 2020, nell’ambito della procedura di concordato preventivo in continuità aziendale n. 63/2018, omologato dal Tribunale di Roma con provvedimento pubblicato in data 17 luglio 2020.

L’*iter* logico ed espositivo argomentativo seguito nella predisposizione della presente Relazione Illustrativa identifica, oltre la presente nota introduttiva, tre principali aree di analisi:

- la **composizione del Patrimonio Destinato**: tale area contiene la sintetica descrizione delle attività e delle passività confluite nel Patrimonio Destinato. Nell’ambito del passivo, verrà esposto il processo di emissione degli SFP (come *infra* definiti) e il processo di conversione dell’iniziale Debito Chirografo (come *infra* definito) in riserva di patrimonio.
- lo **stato dei risultati del Patrimonio Destinato**: alla luce dei risultati espressi nell’ambito del rendiconto finanziario consolidato del Patrimonio Destinato alla data del 31 dicembre 2020 (il “**Rendiconto**” o il “**Rendiconto del Patrimonio Destinato**”)¹, saranno esposti i principali risultati economici e finanziari del primo periodo di gestione. In quest’area verranno altresì esposte le principali differenze tra i dati consuntivi al 31 dicembre 2020 e i dati stimati nell’ambito della Proposta Concordataria e del Piano Concordatario (come *infra* definiti) come contenuti nell’ambito della relazione redatta dall’organo commissariale di Astaldi (i “**Commissari Giudiziali**”) ai sensi dell’art. 172 regio decreto 16 marzo 1942 n. 267 (“**Legge Fallimentare**” o “**L.F.**”) del 10 febbraio 2020 (la “**Relazione 172**”);
- le **prospettive di attuazione del piano del Patrimonio Destinato** con evidenza delle ri-previsioni delle tempistiche di dismissione e del relativo *cash flow* derivante dall’aggiornamento del piano economico e finanziario del Patrimonio Destinato (le “**Nuove Previsioni**”).

I confronti verranno effettuati:

- con riferimento al 2020, tra: (i) le previsioni originarie di natura economica, patrimoniale e finanziaria riferite al 2020 del piano del Patrimonio Destinato così come illustrato nell’ambito della Proposta Concordataria (come *infra* definita) e nel quale sono considerate e recepite le osservazioni e i commenti formulati dai Commissari Giudiziali di cui alla Relazione 172 (il “**Piano 172 del Patrimonio Destinato**”) e, (ii) il rendiconto consolidato (come *infra* definito) del Patrimonio Destinato al 31 dicembre 2020;
- per gli esercizi successivi al 2020, tra: (i) le previsioni originarie di natura economica, patrimoniale e finanziaria riferite agli esercizi dal 2021 in avanti del Piano 172 del Patrimonio Destinato e (ii) le Nuove Previsioni.

¹ Il Rendiconto è stato reso disponibile ai Titolari di SFP in data 8 aprile 2021 mediante deposito presso la sede legale e pubblicazione sul sito internet della Società, all’indirizzo www.astaldi.com, nella sezione “Patrimonio Destinato” / “Rendiconti e Relazioni Illustrative”. Di tale pubblicazione è stata fornita informativa anche mediante comunicato stampa sul quotidiano nazionale Milano Finanza in data 9 aprile 2021.

Si precisa che i Commissari Giudiziali hanno ritenuto di poter esprimere un parere positivo sia “*sulla fattibilità giuridica complessivamente considerata*” sia “*sulla fattibilità economica della Proposta di concordato*”².

Con riferimento alla convenienza della soluzione concordataria rispetto all’ipotesi alternativa dell’amministrazione straordinaria l’organo commissariale ha rilevato che “*non sembra che lo scenario alternativo dell’amministrazione straordinaria [potesse] costituire un approdo più conveniente a vantaggio dei creditori chirografari*”³.

Con specifico riferimento al Patrimonio Destinato i Commissari Giudiziali all’esito degli accertamenti e delle verifiche svolte hanno ritenuto di “*poter confermare l’attendibilità dei dati riportati nel Piano riguardo al Patrimonio Destinato nonché l’adeguatezza e la coerenza delle proiezioni economico-patrimoniali e finanziarie riportate nel Piano elaborato dalla Società, eccezion fatta per i Crediti Venezuelani per i quali i commissari, per le finalità del presente lavoro, ne hanno prudenzialmente operato una integrale svalutazione e per l’accantonamento relativo al credito SACE per 29 €/mln da considerare privilegiato nonché di 3,3 €/mln quale fondo rischi da eccedenze dei crediti privilegiati rispetto agli importi individuati per singole categorie nell’Offerta Salini*”⁴

Riassumendo gli eventi di maggiore interesse che hanno portato alla costituzione e successiva efficacia del Patrimonio Destinato, si ricorda che in data 28 settembre 2018, Astaldi S.p.A. ha presentato un ricorso per l’ammissione alla procedura di concordato preventivo, ai sensi e per gli effetti dell’art. 161, comma 6 L.F. n. 63/2018 iscritto presso il Tribunale di Roma, Sezione Fallimentare, R.G. n.26945/2020.

In data 19 giugno 2019 Astaldi ha depositato la proposta di concordato di Astaldi (la “**Proposta Concordataria**”) e il relativo piano concordatario (il “**Piano Concordatario**”) presso il Tribunale di Roma (successivamente integrati in data 16 luglio 2019, 20 luglio 2019 e 2 agosto 2019).

I Commissari Giudiziali hanno predisposto la relazione di cui all’art. 172 L.F. (la Relazione 172).

In data 9 aprile 2020, si è tenuta l’adunanza dei creditori di Astaldi e, all’esito dei voti espressi prima e nel corso dell’adunanza nonché nei venti giorni successivi, la Proposta Concordataria è stata approvata ex art. 178 L.F. dalla maggioranza dei creditori ammessi al voto. I voti favorevoli espressi sono pari complessivamente ad Euro 2.094.019.700,21, che rappresentano il 69,40% dei crediti aventi diritto al voto (Euro 3.017.183.666,71).

Nelle more della pubblicazione del provvedimento di omologa della Proposta Concordataria, poi intervenuta in data 17 luglio 2020 (l’“**Omologa**”) in esecuzione della medesima Proposta Concordataria, con delibera consiliare del 24 maggio 2020, il Consiglio di Amministrazione di Astaldi ha deliberato (la “**Delibera**”) di approvare, ai sensi degli artt. 2447-bis ss. c.c., la costituzione del Patrimonio Destinato funzionale esclusivamente al pagamento del debito chirografario di Astaldi (il “**Debito Chirografo**”), ossia il debito vantato dai creditori chirografari della Società (i “**Creditori Chirografari**” e singolarmente il “**Creditore Chirografario**”) anteriori, per titolo o causa, al 28 settembre 2018, mediante la distribuzione ai titolari degli SFP (i “**Titolari**”), dei proventi netti derivanti dalla liquidazione di tutti i beni, diritti e rapporti giuridici ricompresi nel medesimo Patrimonio Destinato (gli “**Asset**”).

Con la medesima Delibera, il Consiglio di Amministrazione di Astaldi, ha altresì previsto:

² cfr. p. 992 e 933 della Relazione 172

³ cfr. p. 998 della Relazione 172

⁴ cfr. p. 912 della Relazione 172 (sottolineatura aggiunta)

- (i) di affidare la gestione e la liquidazione del Patrimonio Destinato, nell'interesse dei Creditori Chirografari, ad un procuratore nella persona del dott. Claudio Sforza, soggetto in possesso dei requisiti di professionalità e onorabilità previsti per i componenti del collegio sindacale (il "**Procuratore del Patrimonio Destinato**" o il "**Procuratore**"), conferendogli apposito mandato irrevocabile con rappresentanza (il "**Mandato**"), da sottoscrivere anteriormente alla data di pubblicazione del decreto di omologa della Proposta Concordataria da parte del Tribunale di Roma (l'Omologa, poi intervenuta in data 17 luglio 2020) e con effetti decorrenti da tale pubblicazione. Il Mandato ha ad oggetto il compimento, in nome e per conto di Astaldi, ma nell'interesse dei Creditori Chirografari Titolari degli SFP, di tutti gli atti, negozi giuridici, contratti e attività di qualsivoglia genere e specie, ritenuti necessari, utili e/o opportuni, per la realizzazione dello specifico affare a cui il Patrimonio Destinato è rivolto e per la gestione e cessione di tutti i beni, diritti e rapporti giuridici del Patrimonio Destinato, in esecuzione del Piano Concordatario;
- (ii) di approvare il piano economico-finanziario del Patrimonio Destinato (il "**Piano**" o il "**PEF**"), sviluppato su un arco temporale compreso tra il 2020 e il 2023, periodo entro cui è previsto il completamento del processo di vendita degli Asset fatti confluire nel Patrimonio Destinato, in attuazione della Proposta Concordataria e nei termini da questa definiti;
- (iii) di stabilire le regole di rendicontazione del Patrimonio Destinato;
- (iv) di emettere, ai sensi dell'articolo 2447-bis, lett. d), c.c., in una o più emissioni, strumenti finanziari partecipativi privi di valore nominale, ai sensi dell'art. 2447-bis, lett. e) c.c. da assegnare ai Creditori Chirografari a fronte dell'apporto al Patrimonio Destinato dei crediti chirografi detenuti (i "**Crediti Chirografi**" e singolarmente il "**Credito Chirografo**") e di approvare il relativo regolamento (il "**Regolamento SFP**", pubblicato dalla Società sul sito web istituzionale www.astaldi.com, Sezione Investor Relations / Concordato (nella versione inglese, Sezione Investor Relations / Composition with Creditors)). In particolare è stato deliberato quanto segue:
- a ciascun Creditore Chirografario è riconosciuto n. 1 SFP per ogni Euro di Credito Chirografo apportato, non riconoscendo conguagli in denaro o l'emissione di SFP frazionari e, pertanto, annullando i resti. Gli SFP sono titoli di natura partecipativa e l'apporto effettuato da ciascun Creditore Chirografario per la liberazione degli SFP è a fondo perduto e non attribuisce alcun diritto alla restituzione e/o al rimborso dell'apporto, ma esclusivamente i diritti patrimoniali e amministrativi relativi agli stessi SFP;
 - l'effettuazione della prima emissione di SFP successivamente all'Omologa, in numero corrispondente all'ammontare del Debito Chirografo indicato nel passivo concordatario del Piano Concordatario, come rettificato nella Relazione 172, e delle ulteriori eventuali emissioni di SFP a seguito di apposita deliberazione del Consiglio di Amministrazione di Astaldi, con cadenza semestrale successivamente all'eventuale riconoscimento, in via giudiziale o extragiudiziale, di crediti chirografi non inclusi nel passivo del Piano Concordatario o all'eventuale concretizzarsi di passività delle quali si sia tenuto conto in sede di appostazione dei fondi rischi nell'ambito dello stesso Piano Concordatario.

La Delibera, inoltre, prevede l'impegno di Astaldi a destinare risorse finanziarie – da rimborsare da parte del Patrimonio Destinato secondo la disciplina stabilita dal Regolamento SFP per i cd. Anticipi

di Liquidazione – per (i) l’adempimento degli obblighi derivanti dalla Partecipazione di Minoranza Etlik (come *infra* definita) e per finanziare Astaldi Concessioni per l’adempimento degli obblighi derivanti dalla Partecipazione AstCon in Etlik e dalla Partecipazione Salud (come *infra* definite) (il **Finanziamento Investimenti**); (ii) consentire l’avvio della gestione del Patrimonio Destinato (il **Finanziamento Cassa Iniziale**).

La Delibera dà atto che la separazione del Patrimonio Destinato dalla Società si sarebbe verificata a decorrere dall’Omologa.

Nelle more dell’Omologa, in data 8 giugno 2020, Astaldi - per conto del Patrimonio Destinato – e la propria controllata Astaldi Concessions⁵ hanno concluso un contratto avente ad oggetto la fornitura da parte di quest’ultima in favore del Patrimonio Destinato di servizi di gestione, assistenza e consulenza in relazione alle attività ivi indicate a fronte del pagamento di un “canone” da parte del PADE (il **Contratto di Service**).

Con decreto pubblicato dal Tribunale di Roma in data 17.7.2020 *ex art.* 180 L.F., è intervenuta l’Omologa.

Con scrittura privata in data 21.7.2020, Astaldi ha conferito al dott. Claudio Sforza il Mandato avente ad oggetto il compimento, in nome e per conto della Società, ma nell’interesse esclusivo dei Titolari di SFP, di tutti gli atti, i negozi giuridici, i contratti e le attività di qualsivoglia genere e specie, ritenuti necessari, utili e/o opportuni per la realizzazione dello specifico affare a cui il Patrimonio è destinato, come sopra descritto, il tutto in esecuzione del Piano.

GESTIONE DELLE CONTROVERSIE CON ASTALDI S.P.A.

Il suddetto Mandato, inoltre, disciplina gli eventuali conflitti di interesse che dovessero sorgere tra Astaldi ovvero le società del gruppo che non siano confluite nel Patrimonio Destinato, da una parte, e il Patrimonio Destinato nell’ambito della relativa gestione e liquidazione, dall’altra.

In particolare, l’art. 7 del Mandato disciplina la procedura da seguirsi al verificarsi di una Situazione di Conflitto (come ivi definita e con esclusione delle controversie aventi ad oggetto il Mandato stesso oggetto dell’art. 13) al fine della relativa definizione bonaria e prevede, in caso di esito negativo delle negoziazioni tra le parti in conflitto, il ricorso all’arbitrato irrituale secondo il regolamento della Camera Arbitrale di Milano al fine di demandare la risoluzione del conflitto a un arbitro ovvero tre arbitri da nominarsi secondo il citato regolamento.

Alla data odierna, sono in corso le interlocuzioni tra Astaldi ed il Patrimonio Destinato, così come previsto dalla menzionata procedura, aventi ad oggetto la situazione di conflitto verificatasi in relazione a talune pretese avanzate da Banca Popolare di Sondrio (“**BPS**”).

Al riguardo, occorre premettere che BPS, già in sede di concordato, aveva richiesto che fosse riconosciuta la natura prededucibile di taluni crediti – qualificati come chirografari – vantati in virtù dell’avvenuta escussione di diverse garanzie, tra cui la garanzia escussa nell’ambito del rapporto di partecipazione nella Società NPU (come *infra* definita) detenuta da Astaldi per il tramite della controllata Astaldi Concessioni S.p.A., la cui partecipazione è confluita nel Patrimonio Destinato.

⁵ Astaldi Concessions è la società beneficiaria della scissione di Astaldi Concessioni di cui si dirà nel prosieguo.

In sintesi, la pretesa di BPS si basa sull'assunto che dette garanzie, benché rilasciate in data antecedente alla Proposta Concordataria, sarebbero state escusse in data successiva, godendo così della prededucibilità.

Successivamente alla costituzione del Patrimonio Destinato, Astaldi ha aperto un'interlocuzione con BPS per l'eventuale riconoscimento a quest'ultima di una delle voci di credito vantate, pari complessivamente a Euro 12.442.528, ridotti ad Euro 11.646.555 e ha richiesto al Procuratore del Patrimonio Destinato di condividere tale ipotizzata soluzione transattiva suddividendo detto importo da riconoscere a BPS in due quote, di cui Euro 4.146.555 a carico dello stesso Patrimonio Destinato da trattare come sopravvenienza passiva ai sensi del Regolamento degli SFP.

A fronte di ciò, il Procuratore ha espresso il proprio dissenso in considerazione del fatto che l'importo *de quo* non risulta essere stato considerato quale debito verso Astaldi oggetto di rivalsa bensì quale apporto patrimoniale di Astaldi antecedente alla costituzione del Patrimonio Destinato, nei confronti dell'allora società controllata Astaldi Concessioni, e, quindi non ricompreso nel Finanziamento Investimenti della disciplina prevista per gli Anticipi di Liquidazione (come definiti nell'ambito del Regolamento SFP).

In ogni caso, vista l'opinabilità della vicenda e la diversità delle opinioni, è prevedibile che la questione sfoci nell'arbitrato previsto dagli artt. 7 e 13 del Mandato.

FONDO SALVA OPERE

Nel mese di marzo 2021, si è svolto un incontro tra i rappresentanti del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibile (già Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti; il "MIT" o il "Ministero") e di Astaldi, a cui ha partecipato anche il Procuratore, avente ad oggetto il coordinamento tra l'avvenuta emissione degli SFP da parte della Società e le distribuzioni del Fondo Salva Opere (come *infra* definito) eseguite e da eseguirsi da parte del MIT.

Si tratta, in particolare, del cd. Fondo Salva Opere (anche solo il "Fondo") istituito presso il MIT con L. 28 giugno 2019 n. 58 di conversione del cd. Decreto crescita (D.L. 30 aprile 2019 n. 34) con lo scopo di saldare i crediti insoluti vantati dai subappaltatori, subaffidatari e subfornitori nei confronti dell'appaltatore, nell'ipotesi in cui quest'ultimo sia assoggettato a procedura concorsuale, mediante pagamento di una somma sino ad un massimo del 70% del credito certificato dai richiedenti.

A seguito della prima distribuzione del Fondo, disposta in virtù del piano di riparto di cui al Decreto direttoriale del MIT del 19 giugno 2020 n. 8447, è emersa la menzionata necessità di coordinare la posizione del Ministero in relazione a quei creditori che abbiano ricevuto la quota parte del Fondo di loro spettanza e che risultino, nel contempo, titolari e/o assegnatari degli SFP emessi da Astaldi.

E' infatti opportuno ricordare che Astaldi ha provveduto all'emissione degli SFP in data 5-6 novembre 2020 nel rispetto del termine - stabilito dal decreto di Omologa per tale adempimento - di 120 giorni dalla pubblicazione del medesimo decreto.

Allo stato, da quanto comunicato al Procuratore, sono in corso interlocuzioni tra il MIT e Astaldi, in qualità di emittente degli SFP, circa la trasferibilità al Ministero degli SFP già di titolarità dei creditori soddisfatti mediante il Fondo, al fine di consentire al Ministero stesso di subentrare nella posizione di questi ultimi.

I futuri eventuali trasferimenti verranno registrati nel Registro SFP come previsto dal Regolamento SFP.

2. LA COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO

2.1. LE ATTIVITÀ

Come previsto nella Proposta Concordataria e nella Relazione 172, nel Patrimonio Destinato sono confluiti (e segregati) specifici beni, diritti e rapporti giuridici (attivi e passivi) di Astaldi destinati alla dismissione e valorizzazione, tra cui la titolarità dell'intero capitale di Astaldi Concessioni S.p.A. ("**Astaldi Concessioni**" o "**AstCon**"), così come risultante all'esito della operazione di scissione in corso alla data della Delibera⁶.

Ai fini della presente Relazione Illustrativa, si consideri che nell'attivo del Patrimonio Destinato sono confluiti tutti i beni, diritti e rapporti giuridici attivi riconducibili nella sostanza ai due seguenti *macro ambiti*:

- partecipazioni, crediti e crediti per finanziamento soci relativi a **società concessionarie**, la cui quota di partecipazione era detenuta direttamente da Astaldi o tramite la propria controllata al 100%, Astaldi Concessioni;
- altre componenti dell'attivo, quali **crediti, obblighi e titolarità trasferite** interamente al Patrimonio Destinato da parte di Astaldi e non riconducibili a quote partecipative in società concessionarie.

LE SOCIETÀ CONCESSIONARIE

Sono di esclusiva pertinenza del Patrimonio Destinato:

- a) i crediti di Astaldi verso Astaldi Concessioni, nonché la quota di partecipazione in Astaldi Concessioni pari al 100% del capitale della società (la "**Partecipazione AstCon**") con tutti i crediti e i debiti, anche infragruppo, e le quote di partecipazione possedute da Astaldi Concessioni in società terze (le "**Società Partecipate AstCon**") e, segnatamente:
 - i. i crediti di Astaldi Concessioni nei confronti della SPV titolare della partecipazione nell'iniziativa in concessione per la realizzazione e gestione dell'*Etlik Integrated Health Campus* di Ankara in Turchia (Ankara Etlik Hastane Saglik Hizmetleri Isletme Yatirim A.Ş., la "**Società Etlik**"), nonché la partecipazione della stessa Astaldi Concessioni nella Società Etlik pari al 46% del capitale (la "**Partecipazione Etlik**");
 - ii. i crediti di Astaldi Concessioni nei confronti della SPV titolare della partecipazione nell'iniziativa in concessione per la realizzazione e gestione dell'Aeroporto Internazionale Arturo Merino Benítez di Santiago in Cile (Sociedad Concesionaria Nuevo Pudahuel S.A., la "**Società NPU**") e la partecipazione della stessa Astaldi Concessioni nella Società NPU pari al 15% del capitale (la "**Partecipazione NPU**");

⁶ La scissione di Astaldi Concessioni, società interamente controllata da Astaldi, è stata deliberata in data 22 gennaio 2020 ed il relativo atto di scissione del 28 maggio 2020 è stato iscritto nel Registro delle Imprese in data 8 giugno 2020, data di efficacia della scissione. Tale operazione straordinaria è stata realizzata per isolare il perimetro della liquidazione da asservire alla remunerazione degli SFP e confluito nel Patrimonio Destinato (costituito principalmente da attività in concessione) dalle attività afferenti al perimetro in continuità di Astaldi Concessioni, confluito all'interno di una società beneficiaria di nuova costituzione denominata Astaldi Concessions S.p.A. ("**Astaldi Concessions**"). Le attività confluite in Astaldi Concessions, il cui capitale è integralmente detenuto da Astaldi, sono essenzialmente riferite a contratti di *Operation & Maintenance* e ad altre concessioni minori oltre che ad altre attività/passività anche verso terzi.

- iii. i crediti di Astaldi Concessioni nei confronti della SPV titolare della partecipazione nell'iniziativa in concessione per la realizzazione e gestione dell'Ospedale Metropolitan Occidente di Santiago in Cile (Sociedad Concesionaria Metropolitana de Salud S.A., la "**Società Salud**" o "**SCMS**") e la partecipazione della stessa Astaldi Concessioni nella Società Salud pari al 51% del capitale (la "**Partecipazione Salud**").
- b) la quota di partecipazione nella SPV titolare della partecipazione nell'iniziativa in concessione per la realizzazione e gestione dell'Autostrada Gebze-Orhangazi-Izmir in Turchia (Otoyol Yatirim ve Isletme A.Ş., la "**Società GOI**"), pari al 18,14% del capitale (la "**Partecipazione GOI**"). Sono di esclusiva pertinenza del Patrimonio Destinato tutti i diritti e gli obblighi derivanti dalla Partecipazione GOI. Sono altresì di esclusiva pertinenza del Patrimonio Destinato tutti i rapporti attivi e passivi, i diritti, i crediti, gli oneri e gli obblighi anche di garanzia, controgaranzia e manleva in capo ad Astaldi S.p.A. nei confronti della Società GOI ovvero nei confronti di terzi in riferimento ad obblighi della Società GOI ovvero nei confronti di terzi in riferimento ad obblighi inerenti alla Partecipazione GOI;
- c) la quota di partecipazione nella Società Etlik pari al 5% del capitale (la "**Partecipazione di Minoranza Etlik**"). Sono di esclusiva pertinenza del Patrimonio Destinato tutti i diritti e gli obblighi derivanti dalla Partecipazione di Minoranza Etlik. Sono altresì di esclusiva pertinenza del Patrimonio Destinato tutti i rapporti attivi e passivi, i diritti, i crediti, gli oneri e gli obblighi anche di garanzia, controgaranzia e manleva in capo ad Astaldi S.p.A. nei confronti della Società Etlik ovvero nei confronti di terzi in riferimento alla Società Etlik ovvero nei confronti di terzi in riferimento ad obblighi inerenti alla titolarità della Partecipazione di Minoranza Etlik.

TABELLA 1: LE PARTECIPAZIONI IN SPV CONCESSIONARIE

| Società concessionarie | Paese | Settore | Quota originaria Astaldi | Quota Astaldi Concessioni |
|----------------------------------|--------------|--------------------------|---------------------------------|----------------------------------|
| Ospedale Etlik | TURCHIA | Infrastruttura sanitaria | 5% | 46% |
| Autostrada Gebze-Orhangazi-Izmir | TURCHIA | Infrastruttura trasporto | 18,14% | - |
| Ospedale Felix Bulnes | CILE | Infrastruttura sanitaria | 51% | - |
| Aeroporto Santiago | CILE | Infrastruttura Trasporto | - | 15% |

Si riporta di seguito la descrizione e lo *status* di ognuno dei progetti rientranti nel perimetro del Patrimonio Destinato.

OSPEDALE DI ETLIK -Ankara Etlik Hastane Saglik Hizmetleri Isletme Yatirim A.S. Ankara Etlik Hospital Management and Investment Inc.

| | |
|-------------------------------|--|
| Paese |  TURCHIA |
| Settore | Infrastruttura Sanitaria |
| Fase | costruzione |
| Quote possedute ASTCON | 46% |
| Quote possedute PADE | 5% |

Nel Patrimonio Destinato sono confluiti i crediti vantati da Astaldi e da Astaldi Concessioni nei confronti della società di diritto turco Ankara Etlik Hastane Saglik Hizmetleri Isletme Yatirim A.S. Ankara Etlik Hospital Management and Investment Inc. (la Società Etlik) a titolo di finanziamento soci

nonché la partecipazione delle stesse Astaldi ed Astaldi Concessioni pari, rispettivamente, al 5% e al 46%.

La Società Etlik è titolare del contratto di concessione sottoscritto con il Ministero della Salute turco (“**MOH**”) avente ad oggetto la progettazione, costruzione e gestione del Campus ospedaliero di “Etlik” ad Ankara (l’**“Ospedale di Etlik”**).

L’iniziativa prevede la realizzazione di una struttura sanitaria che sarà tra le più grandi dell’Europa continentale e renderà disponibili oltre 3.699 posti letto, su una superficie totale di 1.145.129 metri quadrati.

La durata della concessione originariamente prevista era di 27,5 anni, di cui 3,5 anni per le attività di progettazione e costruzione e i restanti 24 anni per la gestione. A seguito di taluni ritardi legati anche alle varianti richieste dal Concedente (il Ministero della Salute) che hanno generato alcuni *default* nell’ambito della documentazione finanziaria, nel corso dell’anno 2020 sono stati negoziati con il Concedente una serie di atti aggiuntivi al contratto di concessione principale al fine di sanare i richiamati ritardi oltre che a recepire gli effetti della nuova legge sulle concessioni del 2020, atta a sanare tutti quegli impatti negativi generati dalle oscillazioni della Lira turca verificatisi già a partire dal 2019.

La trattativa si è conclusa positivamente nel corso del 2020, prevedendo la modifica di alcuni termini contrattuali, tra cui l’estensione del periodo di costruzione di ulteriori 2,5 anni (fine costruzione allo stato prevista alla data del 31 dicembre 2021) con una conseguente riduzione del periodo di gestione.

Oggetto del contratto di gestione sono i servizi ospedalieri oggetto del contratto riguardano quelli non sanitari (pulizie, ristorazione interna, raccolta rifiuti, lavanderia, disinfestazioni, sicurezza, assistenza pazienti, help desk, manutenzione gestione e conduzione di opere civili ed impiantistiche, gestione infrastruttura informatica a servizio dell’erogazione di servizi presso il campus e gestione delle aree a verde), nonché quelli clinici (laboratori, *imaging*, sterilizzazione, riabilitazione) ed i servizi commerciali (caffetterie, aree commerciali, servizi pubblici, parcheggi).

L’iniziativa è attualmente in fase di costruzione e sono in corso le attività di preparazione alla fase di gestione sono in corso.

GEZBE IZMIR MOTOWAY -Otoyol Yatirim ve Isletme A.S.

| | |
|-------------------------------|--|
| Paese |  TURCHIA |
| Settore | Infrastruttura Trasporti |
| Fase | Gestione |
| Quote possedute ASTCON | - |
| Quote possedute PADE | 18,14% |

Nel Patrimonio Destinato sono confluiti i crediti vantati da Astaldi nei confronti della società di diritto turco Otoyol Yatirim ve Isletme A.S. (la Società GOI) a titolo di finanziamento soci e la partecipazione della stessa Astaldi pari al 18,14% nella medesima Società GOI, è titolare della concessione per la costruzione e la gestione dell’autostrada Gebze - Orhangazi - Izmir (l’**“Autostrada”**), partecipata per le restanti quote

dalle seguenti società: Makyol (25,9%), Ozaltin (25,9%), Nurol (25,9%) e Gocay (4%).

L’investimento si riferisce alla progettazione, realizzazione e gestione (affidati ad apposita società O&M) in regime di concessione di una nuova tratta autostradale in Turchia. Il tracciato si sviluppa lungo il tracciato Gebze-Orhangazi-Izmir per circa 400 chilometri, comprensivi di un ponte sospeso, 4° al mondo per lunghezza (Ponte sulla Baia di Izmit). La fine Concessione è al momento prevista per Settembre 2035. L’opera è stata completata e messa in esercizio in più fasi fino a raggiungere la completa apertura ad Agosto 2019.


Il Cliente riconosce un ricavo garantito, stabilendo un numero di veicoli equivalenti per ogni tratta autostradale e per il ponte, secondo i prezzi del pedaggio stabiliti dal contratto di Concessione. Gli incassi sono in lire turche, sia per i pedaggi raccolti dagli utenti, sia per il conguaglio ricevuto due volte l'anno, ma le tariffe base sono stabilite in dollari secondo le specifiche di gara e successivi emendamenti, basate sull'inflazione USA e sul tasso di cambio USD/TRY.

L'adeguamento delle tariffe agli utenti avviene due volte l'anno a febbraio e agosto, con la relativa regolazione finanziaria a marzo e/o settembre dello stesso anno. Allo stato, il conguaglio da parte del committente è stato sempre riconosciuto regolarmente.

Pur in presenza degli effetti della pandemia che ha comportato anche in Turchia rigide restrizioni, l'effetto combinato delle variabili macroeconomiche e delle dinamiche del debito, dei tassi di cambio e dei minori costi di gestione, hanno permesso comunque un sostanziale rispetto del budget per il 2020, con uno scostamento minimo dell'0,5% rispetto a quanto originariamente preventivato dal management. In data 22 dicembre 2020, si segnala la richiesta del Committente KGM di contenere gli incrementi di prezzo agli utenti per i pedaggi autostradali e del ponte, con la definizione di un tetto per il solo anno 2021 pari al 25% in più rispetto alle tariffe 2020 (anziché del 25,5% così come previsto contrattualmente). La richiesta, che ha interessato diversi progetti in concessione in tutto il Paese, è stata considerata necessaria dalle autorità turche al fine di limitare l'effetto che i tassi di cambio avrebbero avuto sul prezzo all'utente finale. Tale modifica sarà oggetto di un addendum contrattuale che verrà sottoscritto formalmente nel corso del 2021 e che verrà preventivamente sottoposto anche agli istituti finanziatori per la formale approvazione.

I soci hanno dato congiuntamente mandato ad un *advisor* finanziario di elevato *standing* internazionale (JP Morgan) al fine di cedere la totalità delle quote di partecipazione della Società GOI. Si precisa tuttavia che il mandato sottoscritto con l'*advisor* finanziario JP Morgan è scaduto nel mese di marzo 2021 e alla data di redazione della presente relazione non è stato siglato alcun *addendum* ulteriore, che proroghi tale mandato. Alla data di redazione della presente Relazione Illustrativa sono in corso valutazioni da parte del Procuratore in merito ad una estensione del mandato congiuntamente con gli altri *partners* dell'iniziativa in parola o, a una eventuale cessione della intera partecipazione in forma autonoma.

OSPEDALE FELIX BULNES - Sociedad Concesionaria Metropolitana de Salud ("Società Salud")

| | |
|-------------------------------|--|
| Paese |  CILE |
| Settore | Infrastruttura Sanitarie |
| Fase | Costruzione |
| Quote possedute ASTCON | 51% |

Nel Patrimonio Destinato sono confluiti, per il tramite di Astaldi Concessioni, i crediti vantati dalla succursale cilena di quest'ultima (Astaldi Concessioni - Agenzia en Chile) nei confronti della società di diritto cileno Sociedad Concesionaria Metropolitana de Salud (la Società Salud o SCMS) e la partecipazione detenuta da Astaldi

Concessioni stessa pari 51% nella medesima, concessionaria della costruzione, manutenzione e gestione dell'ospedale Felix Bulnes a Santiago del Cile (l'**"Ospedale Felix Bulnes"**).

SCMS è la società concessionaria titolare del contratto in concessione per la progettazione, il finanziamento, la costruzione, nonché la gestione dei servizi commerciali e non medicali, dell'Ospedale Felix Bulnes appartenente alla rete assistenziale del Servicio de Salud Metropolitano Occidente di Santiago del Cile. È inoltre prevista la fornitura e la manutenzione delle apparecchiature

elettromedicali e degli arredi. La nuova struttura si svilupperà su 10 piani (più un eliporto), per un totale di circa 523 posti letto, 600 posti auto, 130.000 mq di superficie. La concessione durerà 20 anni, con 52 mesi per la costruzione e 15 anni per la gestione.

Si specifica che nei primi mesi del 2017, a seguito della cessione da parte di Astaldi Concessioni di una quota pari al 49% della complessiva partecipazione detenuta, è stata avviata una *partnership* strategica con il fondo infrastrutturale Meridiam Latam Holding S.L. (“**Meridiam**”) per il suo ingresso totalitario da realizzarsi progressivamente nel capitale di SCMS. Si precisa che a fronte della cessione del 49% della partecipazione è stato tra l’altro trasferito in capo a Meridiam il controllo della società in parola⁷.

L’accordo stipulato tra Astaldi Concessioni e Meridiam prevede un impegno finalizzato alla graduale cessione dell’integrale partecipazione residua di Astaldi Concessioni in SCMS (pari al 51%) da completarsi in due fasi:

- la cessione di una quota pari al 21% della partecipazione all’avverarsi del collaudo provvisorio cd. Puesta en Servicio Provisoria (“**PSP**”);
- la cessione della restante quota del 30%, oltre ad un premio per il completamento, all’avverarsi del collaudo definitivo cd. Puesta en Servicio Definitiva (“**PSD**”).

Nel corso del 2018, sono insorte problematiche con l’EPC Contractor, Astaldi S.p.A. Succursale Cile, al quale è stato escusso sia un *performance bond* che un *retention bond* e avviato il procedimento di risoluzione contrattuale avendo valutato insufficiente, a fronte di un avanzamento del 98%, la performance offerta per conseguire il completamento dei lavori entro il termine contrattualmente previsto (31 gennaio 2019).

Per effetto della suddetta “*termination*” il regolare avanzamento delle fasi progettuali ha subito un rallentamento e conseguentemente anche la vendita a Meridiam della residua quota di partecipazione in SCMS da parte di Astaldi Concessioni. Inoltre, la *termination* ha generato extra oneri di costruzione e conseguentemente la necessità di incrementare il sostegno finanziario inizialmente previsto in termini di ulteriore *equity* da versare da parte dei soci. In altri termini, a seguito della *termination*, è stato richiesto ai soci di SCMS (tra i quali Astaldi Concessioni) di versare maggiori importi a titolo di *equity* rispetto a quelli inizialmente previsti.

Astaldi Concessioni, ritenendo di aver subito gravi conseguenze dopo l’affidamento della *governance* della società al socio Meridiam, non ha ritenuto possibile versare ulteriori quote di *equity* oltre quelle previste nell’accordo inizialmente sottoscritto.

In ragione di quanto sopra, il socio Meridiam ha proceduto nel mese di settembre 2019, attraverso richiesta di arbitrato internazionale presso la International Chamber of Commerce (ICC), a promuovere un’azione risarcitoria nei confronti di Astaldi Concessioni richiedendo l’indennizzo per un controvalore complessivo di circa USD 18,9 milioni a titolo di penale per diversi presunti inadempimenti contrattuali, tra i quali i principali attengono all’inadempimento al versamento della prima e della seconda contribuzione addizionale richiesta a titolo di *equity* e al mancato rispetto delle

⁷ Nonostante la maggioranza mantenuta da Astaldi Concessioni a seguito della menzionata cessione, i patti parasociali conclusi con Meridiam hanno riconosciuto a quest’ultima sin da subito - anticipando gli effetti della futura ulteriore cessione - diritti e poteri corrispondenti alla maggiore quota del 70%.

istruzioni di voto di Meridiam in sede assembleare per la capitalizzazione di una parte del prestito subordinato sottoscritto dalla stessa Meridiam.

Di contro, Astaldi Concessioni ha a sua volta provveduto ad agire nei confronti di Meridiam opponendosi alle richieste dalla stessa avanzate, in quanto fondate su situazioni artificialmente poste in essere al fine di provocare l'inadempimento contrattuale di Astaldi Concessioni finalizzate ad acquisire il controllo totale di SCMS in assoluto difetto dei principi di buona fede e di cooperazione tra azionisti di una stessa società. Astaldi Concessioni ha contestualmente presentato una domanda riconvenzionale per far dichiarare:

- (i) l'obbligo di Meridiam di acquistare da Astaldi Concessioni a titolo definitivo il restante 51% delle quote di SCMS con il riconoscimento in suo favore dell'intero ammontare del prezzo pattuito, oltre al pagamento da parte di SCMS in favore della Società di un importo di circa Euro 0,95 milioni a titolo di riaddebito di oneri fideiussori; nonché
- (ii) l'inadempimento di Meridiam ad una serie di previsioni dello "Shareholder's Agreement" come conseguenza di talune decisioni dei componenti del Board di SCMS.

Sul punto, i legali di Astaldi Concessioni hanno rilasciato un parere nell'ambito del quale – avuto riguardo alle considerazioni di natura fattuale e legale rilevanti ed applicabili al caso di specie, e soggette tuttavia a talune assunzioni, qualificazioni e limitazioni inserite nella nota – considerate le argomentazioni contenute nella domanda di Meridiam infondate, esprimono l'opinione che ci siano validi e ragionevoli elementi e argomenti per reputare che il Tribunale Arbitrale consideri favorevolmente la difesa di Astaldi Concessioni e l'azione riconvenzionale della stessa. Astaldi Concessioni ha tuttavia prudenzialmente proceduto a rettificare il valore contabile della partecipazione allineandola alla quota corrispondente di pertinenza di Astaldi Concessioni del patrimonio netto di SCMS considerando tale valore quale espressione del relativo valore recuperabile in attesa della definitiva definizione dell'arbitrato in corso.

In data 29 gennaio 2021, Meridiam ha presentato il Memorial de Contestacion de Demanda con il quale ha reiterato le contestazioni relative alla domanda riconvenzionale di Astaldi Concessioni.

Nella stessa data, Astaldi Concessioni ha presentato la propria memoria difensiva che include anche le dichiarazioni testimoniali. Il 19 marzo 2021 era stato il termine fissato per l'esibizione dei documenti.

Successivamente alla costituzione del Patrimonio Destinato, il Procuratore ha vagliato la disponibilità di Meridiam di addivenire a una definizione bonaria della controversia, anche al fine di evitare, oltre all'aleatoria tipica di un giudizio arbitrale, le spese legate alla procedura arbitrale. Non si è riscontrata da parte del Socio alcuna volontà sostanziale di addivenire ad una soluzione concordata della controversia.

L'udienza finale è allo stato prevista per la fine di ottobre 2021. Il lodo arbitrale è pertanto atteso entro i primi mesi del 2022.

Si precisa che a valle del lodo, ed indipendentemente dal risultato dello stesso, entrambe le parti potrebbero comunque adire un percorso giudiziario; la risoluzione della vicenda si presenta quindi con un percorso temporale non necessariamente coerente con la durata del Piano.

AEROPORTO SANTIAGO -Sociedad Concesionaria Nuevo Pudahuel S.A.

| | |
|------------------------|--|
| Paese |  CILE |
| Settore | Infrastruttura trasporti |
| Fase | operativa |
| Quote possedute ASTCON | 15% |

Nel Patrimonio Destinato sono confluiti i crediti vantati da Astaldi Concessioni nei confronti della società di diritto cileno Sociedad Concesionaria Nuevo Pudahuel S.A (la Società NPU) a titolo di finanziamento soci e la partecipazione della stessa Astaldi Concessioni pari al 15% nella medesima. La Società NPU è altresì partecipata dalle società di

diritto francese Group ADP e Vinci Airports nella misura, rispettivamente, del 45% e del 40%.

La Società NPU è titolare della concessione per (i) la ristrutturazione del Terminal 1 dell'aeroporto internazionale Arturo Merilo Benitez di Santiago del Cile (l'"Aeroporto" o l'"Aeroporto di Santiago"); (ii) la costruzione del Terminal 2 dell'Aeroporto medesimo oltre a due parcheggi; (iii) la gestione dei servizi aeronautici e non aeronautici (anche commerciali) dell'Aeroporto per 20 anni decorrenti dal 2015.

Attualmente, la concessione è in fase di gestione in relazione al Terminal 2 (già realizzato) e in fase di costruzione per il Terminal 1. Il relativo andamento ha incontrato talune criticità legate, da una parte, al significativo decremento del traffico aereo causato dall'emergenza epidemiologica da Covid-19 e, dall'altra parte, alle richieste economiche avanzate dal soggetto appaltatore dei lavori di costruzione.

Quanto all'attività di gestione, si segnala che sin dall'aggiudicazione (2015), l'Aeroporto ha visto crescere notevolmente il numero di passeggeri trasportati (passati dai 16 milioni del 2014 ai 23,3 milioni del 2018). Il superamento della soglia dei 30 milioni di passeggeri avrebbe comportato effetti migliorativi per la Società NPU quali: un ulteriore investimento da parte del Ministero delle Opere Pubbliche cileno ("MOP") per la costruzione di un terzo terminal, un possibile aumento delle *royalties* attualmente riconosciute alla Società NPU nella misura del 22,44% e una possibile estensione della durata della concessione.

Nel mese di dicembre 2020,, sono stati trasportati in totale 703 mila passeggeri (-66,9% rispetto al 2019) così suddivisi: traffico domestico 499,2 mila passeggeri (-59% rispetto al 2019), traffico internazionale 203,6 mila passeggeri (-77,4% rispetto al 2019). I dati mensili di dicembre confermano l'andamento al ribasso per l'intero anno 2020 che registra una inflessione del -65% per totale dei passeggeri.

La situazione venutasi a creare con il Covid-19 congiuntamente agli eventi sociali, politici e alle pregresse criticità legate alla costruzione, hanno comportato maggiori costi e l'allungamento dei tempi di fine lavori. Sebbene la Società NPU abbia fatto varie richieste al cliente - MOP - di definire una strategia per procedere al riequilibrio della concessione, allo stato attuale i vari tentativi di negoziazione non hanno avuto successo.

I soli soci francesi, in data 19 gennaio 2021, hanno depositato una lettera per attivare il cd. procedimento *Ciadi*⁸ che ai sensi della convenzione Francia-Cile (la maggioranza delle quote della Società NPU è detenuta da imprese di nazionalità francese) prevede un tentativo obbligatorio di conciliazione della durata massima di 6 mesi. La domanda Ciadi si basa sul fatto che il governo cileno abbia adottato delle misure di emergenza per arginare la pandemia da Covid-19 (non ultimo la

⁸ Il CIADI (Centro Internacional de Arreglo de Diferencias Relativas a Inversiones) è un centro internazionale per il regolamento delle controversie relative agli investimenti, istituito presso la Banca Mondiale e deputato alla risoluzione di contenziosi sulla base delle Convenzioni bilaterali specifiche stipulate tra Paesi. Nel caso di specie si fa riferimento alla convenzione stipulata tra Francia e Cile.

chiusura completa delle frontiere) senza però prevedere misure compensative per mitigare gli impatti economici e finanziari del settore aeronautico.

Alla data di redazione della presente Relazione Illustrativa, il Patrimonio Destinato, per il tramite della controllata Astaldi Concessioni, sta valutando la possibilità - ad essa riservata - di depositare domanda presso il CIADI ai sensi della Convenzione Bilaterale Italia Cile⁹.

Quanto all'attività di costruzione si rileva che la stessa è stata affidata alla JV Astaldi Chile - Vinci Construction (il "**Costruttore**") mediante apposito contratto di appalto (il "**contratto EPC**") e che la conclusione dei lavori - il cui stato di avanzamento è pari al 91,7% - era originariamente prevista per il mese di aprile 2021.

Il Costruttore ha presentato al MOP, per il tramite della Società NPU, alcuni *claims* di seguito elencati:

- a) richiesta di estensione delle tempistiche e relativa compensazione dei costi per difetti sulla progettazione;
- b) richiesta di estensione delle tempistiche e relativa compensazione dei costi per lavori aggiuntivi (*additional works*) richiesti dal cliente;
- c) richiesta di compensazione costi per il Covid-19.

Con riferimento invece ai rapporti con il *panel* tecnico (istituto previsto dalla normativa cilena sulle concessioni, chiamato a esprimere valutazioni su potenziali contenziosi tra committente e concessionari), alla data di redazione della presente relazione la Società NPU sta predisponendo una domanda da sottoporre all'istituto in parola al fine di vedersi riconoscere un riequilibrio finanziario atto a compensare gli impatti negativi derivanti dalle misure restrittive attuate dal Governo per effetto della pandemia.

CREDITI, DEBITI E ALTRE TITOLARITÀ TRASFERITE

TABELLA 2: ALTRE COMPONENTI DELL'ATTIVO

| Altre componenti confluiti nel PADE | Paese | Origine |
|-------------------------------------|-----------|---|
| Transazione ICTAS | Turchia | Diritti e obblighi derivanti dalla cessione quote 3BB |
| Crediti Venezuelani | Venezuela | Cessione dei crediti |
| Immobile di Via Bona (uso ufficio) | Italia | Diritti e obblighi proprietà immobile |

Le altre componenti dell'attivo sono rappresentate da:

- a) tutti i diritti e gli obblighi di Astaldi S.p.A. nei confronti di IC İctas İnşaat Sanayi ve Ticaret A.Ş. ("**ICTAS**"), derivanti dalla intervenuta cessione alla stessa ICTAS della partecipazione posseduta da Astaldi S.p.A. nella Ica İctas Astaldi Ucuncu Bogaz Koprusun ve Kuzey Marmana Otoyolu Yatirim ve Isletme A.Ş., (società di progetto titolare del contratto di concessione relativo alla costruzione ed alla gestione del Terzo Ponte sul Bosforo, la "Società Terzo Ponte") pari al 20% del capitale (la "**Partecipazione Terzo Ponte**"). Detta cessione è stata convenuta nel contesto di una più ampia transazione conclusa tra Astaldi e ICTAS (la

⁹ Si precisa che nel caso di specie si fa invece riferimento alla convenzione stipulata tra Italia e Cile.

“**Transazione ICTAS**”). Sono confluiti nel Patrimonio Destinato (i) il credito vantato da Astaldi nei confronti di ICTAS, in virtù della Transazione ICTAS, a titolo di corrispettivo per la predetta cessione, pari a USD 315 milioni (il **Credito Terzo Ponte**), (ii) l’obbligo di Astaldi di corrispondere a ICTAS, mediante compensazione con il predetto credito, l’importo di USD 100 milioni (la **Compensazione ICTAS**); a tacitazione di qualunque ragione di reciproca contestazione e pretesa nonché di qualunque credito e debito in relazione allo scioglimento di altri rapporti con ICTAS. In virtù del Piano Concordatario e della Proposta Concordataria, sono altresì a carico del Patrimonio Destinato, ma a valere esclusivamente sul Credito Terzo Ponte e su alcuni beni siti in Turchia, i debiti di Astaldi verso taluni creditori commerciali e finanziari turchi;;

- b) i crediti di Astaldi nei confronti dell’*Instituto de Ferrocarriles del Estado* venezuelano (l’**IFE**) relativi ai lavori per la realizzazione delle linee ferroviarie Puerto Cabello–La Encrucijada, San Juan De Los Morros– San Fernando de Apure e Chaguaramas–Cabruta (i **Progetti Venezuelani**) eseguiti in consorzio anche con Webuild S.p.A. (**Webuild**) e Ghella S.p.A. (**Ghella**), di importo nominale complessivo pari a circa Euro 433 milioni oltre accessori (i **Crediti Venezuelani**).

Sono di esclusiva pertinenza del Patrimonio Destinato l’intero ammontare dei Crediti Venezuelani e relativi accessori, nonché tutte le attività, i costi e gli oneri necessari per il suo realizzo ivi comprese le attività, i costi e gli oneri inerenti alla procedura arbitrale instaurata dalle consorziate presso la Camera di Commercio Internazionale di Parigi nei confronti dello stesso IFE e della Repubblica Bolivariana del Venezuela per esigere taluni crediti delle consorziate, ivi inclusi i Crediti Venezuelani oltre accessori, relativi ai lavori eseguiti per i Progetti Venezuelani;

- c) l’immobile ad uso ufficio ubicato in Roma, via Giulio Vincenzo Bona n. 65, attuale sede legale e direzione generale della Società a Roma (l’**Immobile**” o l’**Immobile di Via Bona**”). Sono di esclusiva pertinenza del Patrimonio Destinato tutti i diritti proprietari relativi all’Immobile con i connessi obblighi ed oneri, di qualsivoglia genere e specie, gravanti sul proprietario ed opponibili ai creditori.

Di seguito si riassume lo *status* relativo a ciascuno dei sopra citati componenti dell’attivo.

TRANSAZIONE CON IC İctas İnşaat Sanayl ve Ticaret A.Ş. (“ICTAS”)

Rapporti inerenti la cessione delle quote già detenute da Astaldi nella Società Terzo Ponte

Come anticipato, sono di esclusiva pertinenza del Patrimonio Destinato tutti i crediti e gli obblighi di Astaldi nei confronti della società di ICTAS derivanti dall’avvenuta vendita – già perfezionata alla data odierna in virtù della Transazione ICTAS - in favore di quest’ultima della partecipazione pari al 20% già posseduta da Astaldi nella Società Terzo Ponte e del credito a titolo di finanziamento soci vantato nei confronti di quest’ultima .In particolare, in virtù degli accordi contrattuali il Patrimonio Destinato è titolare nei confronti di ICTAS di: (i) il Credito Terzo Ponte pari a USD 315 milioni (pari ad Euro 281 milioni circa) a titolo di corrispettivo per la predetta cessione; (ii) un debito pari a USD 100 milioni (pari ad Euro 89 milioni circa) dovuto a tacitazione di ulteriori e diverse controversie sorte con la medesima ICTAS da corrispondersi mediante compensazione con il predetto maggior credito (*id est*, la Compensazione ICTAS).

Pertanto, il Credito Terzo Ponte (ovverosia il credito netto vantato dal Patrimonio Destinato nei confronti di ICTAS ammonta a USD 215 milioni (pari ad Euro 192 milioni circa) da cui detrarre i costi

di transazione diversamente determinati in base alla conclusione o meno della vendita – da parte di ICTAS - della Società Terzo Ponte, a un consorzio cinese (il “**Consorzio Cinese**”).

E’ opportuno rilevare che il Piano del Patrimonio Destinato – coerentemente con quanto previsto dalla Proposta Concordataria – ha destinato parte del Credito Terzo Ponte al soddisfacimento di alcuni creditori di Astaldi ossia:

- i debiti verso taluni soggetti di nazionalità turca (il “**Debito Turchia**”). In particolare, come previsto nella Proposta Concordataria e nel Regolamento SFP, l’integrale pagamento del Debito Turchia avverrà per cassa, in via antergata rispetto alla remunerazione degli SFP, a valere sul Credito Terzo Ponte e sui soli proventi rivenienti dalla vendita degli altri attivi del Patrimonio Destinato ubicati in Turchia. Il Debito Turchia è nello specifico articolato come segue:
 - una porzione relativa al debito verso il socio ICTAS definito nell’ambito della Transazione ICTAS ed oggetto della Compensazione ICTAS;
 - una porzione relativa a debiti verso banche turche: Isbank, Vakiflar, Ziraat, Ziraat Katilim, Akbank (le “**Banche Turche**”);
 - una porzione relativa al debito verso altri fornitori di nazionalità turca;
- il debito verso Sace S.p.A. (il “**Debito Sace**”).

Le suddette modalità di pagamento previste dai rispettivi accordi in relazione al Debito Turchia e al Debito SACE sono riflesse nel Regolamento SFP.

Quanto al Debito Turchia, l’art. 2.36 del Regolamento SFP, nello stabilire l’ordine di priorità delle deduzioni da operarsi sui proventi derivanti dalla liquidazione degli Asset al fine di calcolare i “Proventi Netti di Liquidazione” (come ivi definiti) oggetto delle singole distribuzioni ai Titolari di SFP, al primo posto prevede “*le somme da versarsi ai Creditori Turchia*” *id est* il Debito Turchia da detrarre dai proventi realizzati con la cessione dei cd. Beni della Turchia comprensivi del Credito Terzo Ponte (nonché della Partecipazione Etlik e della Partecipazione GOI).

Sicché, con specifico riguardo al Credito Terzo Ponte – sempre che il Debito Turchia non sia stato soddisfatto, nelle more, con i proventi derivanti dagli altri Beni della Turchia – la relativa distribuzione avrà ad oggetto l’importo risultante all’esito del pagamento del Debito Turchia nonché all’esito delle ulteriori deduzioni stabilite dal medesimo art. 2.36 del Regolamento SFP.

Si precisa che ogni qualvolta, ai sensi della Transazione ICTAS, vengono effettuati pagamenti relativi al Credito Terzo Ponte (indipendentemente dall’importo e dalla data di pagamento) questi andranno a diretto rimborso del debito verso le Banche Turche (sino a concorrenza dello stesso), con le modalità previste negli appositi *payment protocol* (ovverosia specifici accordi nei quali vengono definite le modalità di rimborso del debito verso le Banche Turche) sottoscritti tra Astaldi, ICTAS e le stesse Banche Turche.

Quanto al Debito Sace, a seguito dell’accordo transattivo concluso tra Astaldi e Sace S.p.A. autorizzato dal Tribunale di Roma in data 19 marzo 2020 (la “**Transazione SACE**”), il Patrimonio Destinato procederà al pagamento per cassa del Debito Sace, in via antergata rispetto alla remunerazione degli SFP, a valere sui proventi della liquidazione, secondo l’ordine di distribuzione previsto nel corso del triennio 2020-2022.

La struttura della Transazione ICTAS

I rapporti di debito e credito tra Astaldi e ICTAS sono regolamentati dalla Transazione ICTAS sottoscritta in data 20 giugno 2019 come successivamente modificata (la Transazione ICTAS) sospensivamente condizionata all'autorizzazione del Tribunale nell'ambito della procedura concordataria, intervenuta in data 21 novembre 2019.

Con la Transazione ICTAS, le parti hanno definito bonariamente talune controversie sorte tra le stesse, addivenendo, ai fini che qui interessano, alla cessione in favore di ICTAS - già titolare delle residue quote di partecipazione nella Società Terzo Ponte - della quota di partecipazione pari al 20% già detenuta da Astaldi nella medesima Società Terzo Ponte nonché del credito da finanziamento soci, a fronte del pagamento del prezzo da parte dell'acquirente.

La Transazione ICTAS prevede due differenti ipotesi di pagamento del corrispettivo a seconda che ICTAS, a sua volta, concluda o meno un accordo per la vendita dell'intero capitale sociale della Società Terzo Ponte in favore di un consorzio di imprese cinesi (il Consorzio Cinese) con il quale, allo stato, sono in corso le relative negoziazioni, ossia alternativamente:

- (a) in caso di vendita al Consorzio Cinese: in unica soluzione da corrispondersi "dopo" la chiusura della vendita al Consorzio Cinese. Nel caso in cui la vendita al Consorzio Cinese si fosse conclusa con il pagamento di un corrispettivo superiore a USD 1.250.000.000,00, ICTAS corrisponderà ad Astaldi un'ulteriore importo pari al 25% dell'eccedenza pagata dall'acquirente con riferimento alla quota del 20% ceduta dalla Società;
- (b) in caso di mancata vendita al Consorzio Cinese: mediante pagamento dilazionato del Credito Terzo Ponte (maggiorato degli interessi a decorrere dal 31.1.2020 al tasso annuale EURIBOR +1.75%), secondo le seguenti modalità:
 - 10% dell'importo, entro il 4° trimestre 2020;
 - 10% dell'importo, entro il 4° trimestre 2021;
 - 30% dell'importo, entro il 4° trimestre 2022;
 - 50% dell'importo, entro il 4° trimestre 2023.

Si evidenzia che la Transazione ICTAS prevede che, quand'anche la vendita al Consorzio Cinese si concluda successivamente al termine stimato per il *closing* dell'operazione (febbraio 2020) - ipotesi, alla data odierna, già verificatasi - ICTAS sarà comunque tenuta a corrispondere ad Astaldi l'intero importo dovuto in un'unica soluzione secondo quanto illustrato in precedenza al netto di eventuali somme già pagate nel periodo precedente.

A garanzia del recupero del credito vantato da Astaldi, le parti hanno stabilito due forme di garanzia:

- (a) la cessione, da parte di ICTAS in favore di Astaldi, dei crediti vantati dalla prima nei confronti della Società Terzo Ponte a titolo di finanziamento soci e diritto alla distribuzione dei dividendi, se e quando gli stessi diventeranno esigibili, nei limiti dell'importo dovuto ad Astaldi;
- (b) la consegna ad un soggetto depositario (cd. "Escrow Agent") di n. 5 pagherò cambiari internazionali costituenti titolo esecutivo, emessi da ICTAS in favore di Astaldi e, in particolare:
 - n. 4 cambiali (le "**Cambiali Principali**") pari, rispettivamente, a:
 - o USD 21.283.205,99 con scadenza il 31.12.2020;
 - o USD 21.283.205,99 con scadenza il 31.12.2021;
 - o USD 63.849.617,98 con scadenza il 31.12.2022;
 - o USD 106.416.209,96 con scadenza il 31.12.2023;

le quali, alla relativa scadenza, verranno (i) in caso di avvenuto pagamento del relativo importo da parte di ICTAS, riconsegnate a quest'ultima; ovvero (ii) in caso contrario, consegnate ad Astaldi;

- n. 1 cambiale con scadenza il 31 dicembre 2020 (la "**Cambiale Aggiuntiva**") a garanzia degli interessi su ciascuna Cambiale Principale, la quale alla scadenza di ciascuna Cambiale Principale, in caso di buon esito del relativo pagamento, è previsto che venga sostituita con altra cambiale con scadenza analoga a quella prevista per la successiva Cambiale Principale.

Inoltre, con specifico riferimento all'ipotesi di vendita della Concessionaria Terzo Ponte al Consorzio Cinese, la Transazione ICTAS prevede l'apertura di un conto dedicato alla ricezione del relativo corrispettivo da parte di ICTAS e l'impegno di quest'ultima a fornire ad Astaldi, in prossimità del *closing* dell'operazione di vendita, il mandato irrevocabile da conferirsi alla relativa banca per trasferimento, sul conto che Astaldi (Patrimonio Destinato) vorrà appositamente aprire presso tale banca, della quota parte del corrispettivo ricevuto dal Consorzio Cinese pari all'ammontare residuo del Credito Terzo Ponte.

Gli impegni con i Debitori Turchi

Come anticipato, la Proposta Concordataria prevede che i proventi derivanti dal recupero del Credito Terzo Ponte siano destinati, fino a concorrenza del relativo importo, alla soddisfazione del cd. Debito Turchia, come sopra illustrato, dal debito nei confronti di ICTAS nonché dal debito di Astaldi nei confronti delle n. 5 Banche Turche oltre che nei confronti di alcuni fornitori turchi.

La destinazione di quota parte del Credito Terzo Ponte alla soddisfazione del Debito Turchia si comprende se si considera che il diritto turco non riconosce la procedura concordataria italiana. Ne consegue che, in assenza di tale "privilegio" accordato ai creditori turchi, questi ultimi avrebbero potuto agire per il recupero forzoso del proprio credito con probabile aggressione degli *asset* del PADE localizzati in Turchia - nonostante l'avvenuta Omologa del concordato.

A tal fine, Astaldi ha concluso con ciascuna banca:

- (a) altrettanti *standstill agreement* (sottoscritti tra il 16 settembre 2019 ed il 19 settembre 2019, gli "*Standstill Agreement*") in ragione dei quali ciascuna banca si è impegnata a non esigere il proprio credito verso Astaldi (PADE) durante il "periodo di sospensione" la cui durata è prevista sino al verificarsi del primo evento tra (i) la scadenza del periodo di 18 (diciotto) mesi dalla sottoscrizione di ciascun *standstill agreement* (successivamente prorogata per ulteriori 24 mesi come si dirà nel prosieguo); ovvero (ii) la conclusione della vendita della Concessionaria Terzo Ponte al Consorzio Cinese. Relativamente ai richiamati accordi di *standstill*, in data 25 marzo 2021 è stata conclusa positivamente la negoziazione con le Banche Turche che ha portato all'estensione del termine dell'accordo di ulteriori 24 mesi (nuova scadenza 27 marzo 2023);
- (b) anche con la partecipazione di ICTAS, altrettanti protocolli aventi ad oggetto le modalità di pagamento (i "**Payment Protocol**"), in virtù dei quali ICTAS si è impegnata a pagare la parte di corrispettivo dovuto ad Astaldi pari al debito di quest'ultima nei confronti di ciascuna banca corrispondendo il relativo importo direttamente sul conto corrente della Società acceso presso ciascuna banca.

La Transazione SACE

Il Piano 172 del Patrimonio Destinato prevede, come anticipato, che i proventi derivanti dal recupero del Credito Terzo Ponte siano destinati, fino a concorrenza del relativo importo, alla soddisfazione anche del Debito SACE, pari ad Euro 29 milioni oltre relativi interessi legali a tasso speciale ex D. Lgs. N. 123/98.

Anche in tal caso, infatti, le parti interessate hanno concluso un accordo transattivo (la Transazione SACE) nelle more della procedura concordataria al fine di definire bonariamente la pretesa avanzata da SACE S.p.A. avente ad oggetto la natura del credito dalla stessa vantato – ed anch'essa sospensivamente condizionata all'autorizzazione del Tribunale nell'ambito della procedura concordataria.

Con la Transazione SACE, le parti, pur accordando al credito vantato da SACE natura privilegiata, ne hanno previsto una modalità di pagamento differente rispetto agli altri crediti di pari rango vantati nei confronti di Astaldi, stabilendone il pagamento dilazionato secondo le seguenti modalità:

- Euro 20.000.000,00 (ovvero il minore importo eventualmente derivato dalla vendita della Società Terzo Ponte al Consorzio Cinese) da corrisondersi entro il 31 dicembre 2020 con i proventi derivanti dalla predetta vendita al Consorzio Cinese, ivi prevista nel corso del 2020;
- Euro 5.000.000,00 (ovvero il maggior importo comprensivo del residuo non corrisposto in relazione alla prima rata) entro il 31 dicembre 2021;
- Euro 4.000.000,00 entro il 31 dicembre 2022.

Le parti, inoltre, hanno previsto che i suddetti importi vengano in generale pagati con i proventi della vendita degli Asset poi confluiti nel Patrimonio Destinato – e, quindi, anche prima delle relative scadenze nel caso di vendita degli Asset diversi dal Credito Terzo Ponte – con le modalità stabilite nel Regolamento SFP per le Sopravvenienze Passive¹⁰.

Il Debito SACE andrà rimborsato in via antergata rispetto ai Titolari degli SFP – ancorché posteriormente al pagamento del Debito Turchia.

Situazione attuale

Con riferimento allo stato delle trattative tra il Consorzio Cinese ed ICTAS, quest'ultima ha rappresentato al Patrimonio Destinato nell'ambito e nei limiti degli obblighi di informativa previsti dalla Transazione ICTAS che la relativa conclusione del negoziato sarebbe stata rallentata a causa dell'emergenza COVID e richiederebbe alcuni ulteriori *step* che si prevede possano essere definiti nel corso dell'esercizio 2021.

Alla luce del mancato perfezionamento della vendita al Consorzio Cinese entro il 31 dicembre 2020 - termine di scadenza per il pagamento della prima rata prevista per l'ipotesi di pagamento dilazionato - il successivo 14 gennaio 2021, ICTAS ha versato la prima rata dell'importo dovuto (pari al 10%) maggiorato degli interessi a decorrere dal 31 gennaio 2020 al tasso annuale EURIBOR +1.75%, la

¹⁰ Il Regolamento SFP intende per Sopravvenienza Passiva "ogni ammontare, ulteriore rispetto ai debiti e fondi rischi attualmente previsti nel Piano di Concordato che la Società sia tenuta a corrispondere a qualsivoglia terzo - ivi inclusi i creditori della società (ad eccezione dei Creditori Chirografari), le controllate della Società e le sue controparti contrattuali - in relazione ad ogni debito, obbligo, onere, responsabilità o passività per titolo, ragione o causa anteriori al termine del Periodo Interinale. L'eventuale importo relativo ai Crediti Contestati che dovesse essere corrisposto dalla Società a seguito di (a) un accordo transattivo autorizzato nel contesto della procedura di concordato Astaldi che ne riconosca, anche solo parzialmente, la natura di credito privilegiato e/o prededucibili, ovvero (b) di una sentenza anche provvisoriamente esecutiva che ne accerti, anche solo parzialmente, la natura di crediti privilegiati e/o prededucibili costituirà una Sopravvenienza Passiva ai sensi del presente Regolamento SFP, e sarà rimborsato secondo l'ordine di distribuzione dei Proventi Netti di Liquidazione. Le Sopravvenienze Passive includono non solo gli eventuali maggiori debiti, costi e/o oneri prededucibili eventualmente sostenuti dalla Società rispetto al Piano di Concordato ma anche ogni maggior costo sostenuto dalla Società a seguito dell'accertamento del rango privilegiato o prededucibile di crediti nei confronti della Società che nel Piano di Concordato sono considerati chirografari".

quale è stata utilizzata per il pagamento *pro quota* del credito vantato da ciascuna delle Banche Turche e quindi decurtata dal Debito Turchia così come previsto dai *Payment Protocol*.

Relativamente ai richiamati *Standstill Agreement*, in data 25 marzo 2021 è stata conclusa positivamente la negoziazione con le Banche Turche che ha portato all'estensione della durata di detti accordi – e quindi del relativo periodo di sospensione - per ulteriori 24 mesi (nuova scadenza fissata al 27 marzo 2023).

Attraverso questa operazione, che permette di rispettare le previsioni del Piano Concordatario omologato dal Tribunale, viene messo in sicurezza il rapporto con le Banche Turche per tutto il periodo che sarà necessario e sufficiente a ripagare integralmente il debito residuo verso le stesse per mezzo della canalizzazione a loro favore degli incassi da ricevere da parte di ICTAS anche nell'ipotesi di mancata conclusione dell'accordo tra quest'ultima e il Consorzio Cinese. Infatti il pagamento da parte di ICTAS delle prossime due rate previste dalla Transazione ICTAS, rispettivamente, a dicembre 2021 (USD 21,5 milioni) e a dicembre 2022 (USD 64,5 milioni), permetterà l'integrale rimborso del debito residuo verso le Banche Turche sia per il capitale che per gli interessi che maturati e maturandi.

Allo stato attuale, pertanto, l'operazione consente di svincolare il ripagamento del debito nei confronti delle Banche Turche dalla vendita della Società Terzo Ponte al Consorzio Cinese ovvero dalla vendita di altri *Asset* in Turchia che, laddove si verificano, costituiscono causa di rimborso anticipato obbligatorio in favore delle Banche Turche.

CREDITI VENEZUELANI

Nel Patrimonio Destinato sono altresì confluiti i cd. Crediti Venezuelani ossia i crediti originariamente vantati dalla Società nei confronti dell'IFE e della Repubblica Bolivariana del Venezuela ("**Venezuela**") nonché tutte le attività, i costi ed oneri necessari per il relativo realizzo, ivi comprese le attività, i costi e gli oneri inerenti la procedura arbitrale di cui sono oggetto instaurata presso la Camera di Commercio Internazionale (la "**ICC**") di Parigi.

Si tratta, in particolare, dei crediti vantati in virtù di taluni contratti di appalto aventi ad oggetto la realizzazione delle opere civili relative a talune tratte del sistema ferroviario venezuelano, eseguite dalla Società nella sua qualità di consorziata dei seguenti consorzi:

- (i) il Consorzio Contuy, partecipato Astaldi, Webuild e Ghella (le "**Imprese Italiane**") nonché dalle società di diritto venezuelano Ghella Sogene e Otaola Ingegneria (titolari di quote pari, rispettivamente, al 32,33%, 32,33%, 11,12%, 11,11% e 11,11%) e titolare del contratto di appalto relativo al progetto cd. "*Puerto Cabello -La Encrucijada*";
- (ii) il Consorzio GEL, partecipato esclusivamente dalle medesime Imprese Italiane (ciascuna titolare di una quota pari al 33,33%) titolare dei contratti di appalto relativi ai cd. Lotti del Sud.

Nonostante i lavori oggetto dei suddetti contratti di appalto siano stati regolarmente eseguiti dai consorzi e certificati dall'IFE, quest'ultimo non ha provveduto al pagamento del corrispettivo dovuto. Ciò ha indotto le imprese consorziate – stante anche l'esito negativo dei diversi tentativi di risoluzione bonaria della contesa - a disporre, da una parte, il fermo dei lavori in corso e, dall'altra parte, ad azionare il menzionato giudizio arbitrale attualmente pendente dinanzi la ICC di Parigi (quest'ultimo introdotto su esclusiva istanza delle Imprese Italiane).

Per quel che interessa il Patrimonio Destinato, la pretesa avanzata dalla Società in sede di giudizio arbitrale ha ad oggetto il pagamento del corrispettivo a titolo di:

- (a) corrispettivo per lavori eseguiti e certificati dall'IFE con riferimento al progetto cd. "Puerto Cabello -La Encrucijada";
- (b) corrispettivo per lavori in corso sempre con riferimento al progetto cd. "Puerto Cabello -La Encrucijada";
- (c) corrispettivo per lavori eseguiti e certificati dall'IFE con riferimento ai progetti relativi ai cd. Lotti del Sud.

Va evidenziato che, allo stato, il procedimento innescato prevede tempi di risoluzione che potrebbero superare l'arco temporale del Piano.

L'IMMOBILE USO UFFICIO IN VIA BONA

Sono di esclusiva pertinenza del Patrimonio Destinato tutti i diritti, obblighi, oneri (anche fiscali) proprietari, nessuno escluso o eccettuato, sull'immobile ad uso ufficio ubicato in Roma, Via Giulio Vincenzo Bona, 65, identificato al catasto terreni del medesimo Comune al foglio n. 293, particelle n. 859 e 887 e di proprietà di Astaldi S.p.A., giusto atto a rogito Notaio Salvatore Mariconda in data 30 novembre 2010 rep. 6655/4626 con i connessi obblighi ed oneri, di qualsivoglia genere e specie, gravanti sul proprietario (l'Immobile).

Si rappresenta che l'Immobile è attualmente oggetto di un contratto di utilizzo di spazi sottoscritto tra il Patrimonio Destinato e Astaldi in conformità a quanto previsto nel Piano 172 del Patrimonio Destinato. Lo stesso ha durata biennale con esplicito impegno di Astaldi ad utilizzarlo per successivi due anni dalla cessione a terzi.

Nel corso dell'esercizio 2020, il Patrimonio Destinato ha avviato le attività propedeutiche volte alla cessione dell'Immobile, secondo modalità di gara pubblica improntate alla trasparenza e parità di trattamento finalizzate alla ricerca di potenziali acquirenti. Nello specifico, in data 10 dicembre 2020 è stata pubblicata una informativa preliminare con invito a manifestare interesse (da riceverci entro il 10 febbraio 2021) sia su quotidiani nazionali, sia su siti internet specializzati in campo immobiliare.

Allo stato non è giunta alcuna manifestazione di interesse, probabilmente anche a causa dell'emergenza pandemica determinata dal COVID-19 che ha fortemente rallentato il mercato immobiliare e, in particolare, quello relativo agli immobili ad uso ufficio. Sono in corso specifiche valutazioni da parte del Procuratore circa la tempistica di dismissione del cespite nell'ottica di massimizzare il ritorno economico per il Patrimonio Destinato.

2.2. LE PASSIVITÀ

Nel passivo del Patrimonio Destinato sono confluiti i debiti che si prevede di soddisfare per il tramite dei proventi netti derivanti dalla liquidazione degli Asset ricompresi nel Patrimonio Destinato.

In particolare, compongono il passivo del Patrimonio Destinato:

- le passività di natura chirografaria, così come individuate nella Relazione 172.

Si precisa che le passività chirografarie, che includono anche i fondi a presidio di potenziali passività di natura chirografaria, potrebbero essere soggette a variazioni e/o aggiustamenti in ragione di eventi successivi, anche di natura giudiziale o extragiudiziale, che dovessero modificarne l'ammontare e la composizione. In coerenza con il Regolamento SFP, nell'ambito

del Patrimonio Destinato sono incluse, tra l'altro, le eventuali sopravvenienze passive generate dall'esito negativo dei contenziosi (anche allo stato non ancora incardinati o conosciuti da Astaldi) relativi a posizioni giuridiche originatesi in virtù di atti, fatti e circostanze rilevanti per titolo o causa anteriori al 28 settembre 2018 (ovvero alla data di presentazione della domanda di concordato di Astaldi S.p.A.).

Si precisa che il Patrimonio Destinato ricomprende taluni contenziosi passivi i quali, in ragione della circostanza che il relativo rischio di soccombenza è stato ritenuto remoto, non hanno trovato iscrizione contabile nel Rendiconto. Nel caso in cui il futuro sviluppo dei menzionati contenziosi dovesse determinare l'emersione di una passività probabile o certa, saranno iscritti i relativi fondi rischi chirografari e si procederà alla relativa esdebitazione contabile così come fatto per i fondi rischi chirografari – e più in generale per tutto il debito di natura chirografaria – trasferiti al PADE da parte di Astaldi. Resta inteso che, avendo a riferimento sia le passività giudicate allo stato probabili, sia le passività solo possibili o remote (e pertanto non iscritte), all'esito dei contenziosi, all'eventuale ricorrere del relativo debito di natura chirografaria, saranno emessi da Astaldi i relativi SFP (e le azioni) così come previsto dalla Proposta Concordataria.

- i debiti verso taluni soggetti di nazionalità turca (il Debito Turchia). Come previsto nella Proposta Concordataria e nel Regolamento SFP, l'integrale pagamento del Debito Turchia avverrà per cassa, in via antergata rispetto alla remunerazione degli SFP, a valere sul Credito Terzo Ponte e sui soli proventi rivenienti dalla vendita degli altri attivi del Patrimonio Destinato ubicati in Turchia.

Come anticipato, il Debito Turchia è nello specifico articolato come segue:

- una porzione relativa al debito verso il socio ICTAS definito nell'ambito della Transazione ICTAS oggetto della Compensazione ICTAS meglio descritti in precedenza;
- una porzione relativa a debiti verso Banche Turche: Isbank, Vakiflar, Ziraat, Ziraat Katilim, Akbank;
- una porzione verso altri fornitori di nazionalità turca;
- il Debito Sace: come anticipato, a fronte di quanto definito nella Transazione SACE, il Patrimonio Destinato procederà al pagamento per cassa del Debito Sace, in via antergata rispetto alla remunerazione degli SFP, a valere sui proventi della liquidazione, secondo l'ordine di distribuzione previsto nel corso del triennio 2020-2022;
- il debito verso Astaldi per le risorse finanziarie che questa si è impegnata a trasferire al Patrimonio Destinato al fine di dotare il Patrimonio Destinato delle disponibilità liquide necessarie per far fronte agli investimenti (*equity injection*) volti al completamento delle opere ancora in fase di costruzione (Aeroporto Santiago ed Ospedale di Etlik) (il **"Finanziamento Investimenti"**) e della dotazione iniziale di liquidità (il **Finanziamento Cassa Iniziale**). Tali finanziamenti sono da considerarsi quali Anticipi di Liquidazione così come definito dal Regolamento SFP.

TABELLA 3: LA COMPOSIZIONE DEL PASSIVO DEL PATRIMONIO DESTINATO

| Il passivo del PA.DE | |
|--------------------------------------|--|
| <i>Debiti Chirografi</i> | <i>Riserva da esdebitazione per assegnazione SFP</i> |
| <i>Fondi Rischi Chirografi</i> | |
| <i>Debiti «Privilegiati» Turchia</i> | <i>Debiti Trasferiti</i> |
| <i>Debiti «Privilegiati» Sace</i> | |
| <i>Finanziamento Investimenti</i> | <i>Anticipi di Liquidazione</i> |
| <i>Finanziamento cassa Iniziale</i> | |

Costituiscono il Patrimonio Destinato anche tutti i beni, diritti e rapporti giuridici (attivi e passivi) che verranno ad esistenza e sorgeranno a qualsiasi titolo nel corso e per effetto della gestione dello stesso Patrimonio Destinato. Di contro, sono espressamente esclusi dal Patrimonio Destinato tutti i rapporti giuridici, i diritti, i crediti, gli oneri e gli obblighi anche di garanzia, controgaranzia e manleva di Astaldi relativi alla sola esecuzione dei lavori affidati dalla Società Etlik, dalla Società NPU, dalla Società Salud, dalla Società GOI e dalla Società Terzo Ponte, direttamente ad Astaldi ovvero a *joint venture*, consorzi o società in qualunque forma giuridica costituiti con la partecipazione di Astaldi.

2.3. GLI STRUMENTI FINANZIARI PARTECIPATIVI E IL DEBITO CHIROGRAFARIO

In attuazione della Proposta Concordataria e della Delibera in data 5 e 6 novembre 2020, Astaldi ha emesso, ai sensi dell'art. 2447-ter, comma 1, lett. e), c.c., n. 3.199.975.846 SFP (la "**Prima Emissione**") privi di valore nominale, a favore dei Creditori Chirografari indicati nel passivo del Piano Concordatario (i "**Creditori Chirografari Riconosciuti**") a fronte dell'apporto al Patrimonio

Destinato degli interi Crediti Chirografi Riconosciuti (l'”**Apporto**”)¹¹, nel rapporto di 1 SFP per ogni Euro di Credito Chirografo apportato.

L'importo degli SFP emessi, di competenza dell'organo amministrativo di Astaldi, ai termini e alle condizioni individuati nella Delibera, è pari all'importo complessivo del Debito Chirografo accertato in sede concordataria, al netto di alcuni minimi arrotondamenti per difetto, esclusi i fondi rischi chirografari conferiti nel PADE.

La situazione fotografata al momento dell'emissione degli SFP è la seguente:

TABELLA 4: TOTALE DEBITO CHIROGRAFARIO AL 5 NOVEMBRE 2020

| Composizione del Debito alla data di Emissione degli SFP | Importi in Euro |
|---|-------------------------|
| Bond US | 766.936.475,41 |
| Bond UK | 140.131.250,00 |
| Creditori con conto titoli | 1.881.944.971,87 |
| Conto Terzi | 410.967.688,25 |
| Totale per SFP emessi | 3.199.980.385,53 |
| Fondo rischi - SFP da emettere | 237.301.658,97 |
| Conti d'ordine | 175.273.729,32 |
| Fondi rischi chirografi | 412.575.388,29 |
| Totale debito chirografario | 3.612.555.773,82 |

Nell'ottica di riconciliare il differenziale tra il complessivo indebitamento chirografario accertato da parte dei Commissari Giudiziali in sede di Relazione 172 e l'importo rilevato alla data del 5 novembre 2020, si precisa quanto segue:

- i debiti chirografari accertati dai Commissari Giudiziali nell'ambito della Relazione 172 ammontavano a Euro 3.569.288.392,42, importo che includeva il fondo rischi generico per i crediti chirografari di Euro 467.770.507,00;
- a seguito della chiusura delle operazioni voto, in data 12 giugno 2020 i Commissari Giudiziali hanno redatto il parere motivato ai sensi dell'art. 180 L.F. (la “**Relazione 180**”) nell'ambito della quale hanno accertato un complessivo debito chirografario per Euro 3.602.878.450,24, importo che includeva il fondo rischi generico per i crediti chirografi di Euro 409.023.134,65;
- il debito chirografario alla data del 5 novembre 2020 (data di effettiva emissione degli SFP) tiene conto degli accertamenti effettuati dalla Società tra la data della Relazione 180 e il 5 novembre 2020. Alla data del 5 novembre 2020 i debiti chirografari risultavano pari a Euro 3.612.555.773,82, importo che include il fondo rischi chirografi per un importo pari a Euro 412.575.388,29. L'elenco definitivo dei creditori accertati è stato pubblicato sul sito Astaldi al momento dell'emissione degli SFP (cfr. sito ASTALDI “elenco creditori chirografari”).

La tabella che segue riporta la composizione del complessivo debito chirografario accertato dai Commissari Giudiziali nell'ambito della Relazione 172 e della Relazione 180 nonché il debito

¹¹ I debiti chirografari accertati dai Commissari Giudiziali ammontavano a Euro 3.602.878.450,24, importo che includeva il fondo rischi generico per i crediti chirografari di Euro 409.023.134,65 (cfr. verbale adunanza creditori). L'elenco definitivo dei creditori accertati è stato messo a disposizione sul sito Astaldi al momento dell'emissione degli SFP (cfr. sito ASTALDI “elenco creditori chirografari”).

chirografario preso a riferimento ai fini dell'emissione degli SFP così come rilevato in data 5 novembre 2020.

TABELLA 5: TOTALE DEBITO CHIROGRAFARIO AL 5 NOVEMBRE 2020 VS RELAZIONE 180 E 172

| Composizione del Debito | 5 novembre 2020 | Relazione 180 | Relazione 172 |
|---|-------------------------|-------------------------|-------------------------|
| Debiti chirografari | 3.199.980.385,53 | 3.193.855.315,59 | 3.101.517.885,42 |
| Fondi rischi chirografi e conti d'ordine | 412.575.388,29 | 409.023.134,65 | 467.770.507,00 |
| Totale | 3.612.555.773,82 | 3.602.878.450,24 | 3.569.288.392,42 |

Per i Creditori Chirografari Riconosciuti che non hanno ancora fornito i dati necessari per il trasferimento dei titoli, gli SFP loro spettanti (unitamente alle azioni emesse da Astaldi in esecuzione della Proposta Concordataria) sono stati accreditati su un conto titoli di deposito (il “**Conto Deposito**”), aperto a nome della stessa Astaldi ma per conto terzi, come già comunicato al mercato e ai creditori in data 2 novembre 2020.

Per gli SFP è previsto un meccanismo, analogo a quello previsto per l'emissione delle azioni, in quanto:

- (i) la Prima Emissione ha riguardato i Creditori Chirografari risultanti dall'elenco depositato a corredo del Piano Concordatario, come rettificati all'esito delle verifiche demandate ai Commissari Giudiziali e dalle successive menzionate integrazioni intercorse tra la data di redazione della Relazione 180 e la data del 5 novembre 2020;
- (ii) le successive emissioni di SFP saranno deliberate dal Consiglio di Amministrazione di Astaldi, con cadenza semestrale a decorrere dall'Omologa e all'esito della ricognizione circa eventuali Creditori Chirografari riconosciuti e/o accertati successivamente all'Omologa, per consentirne l'assegnazione in favore di tali Creditori Chirografari ulteriori rispetto a quelli già considerati in occasione della Prima Emissione.

La seguente tabella riporta la movimentazione del numero degli SFP verificatasi nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

TABELLA 6: NUMERO E VARIAZIONE DEGLI SFP

| | Numero di SFP (in unità) | | |
|---|---------------------------------|-------------------|-------------------------|
| | <i>05 novembre 2020</i> | <i>Variazioni</i> | <i>31 dicembre 2020</i> |
| Strumenti Finanziari Partecipativi emessi il 5 / 6 novembre | 3.199.975.846 | - | 3.199.975.846 |
| Strumenti Finanziari Partecipativi da emettere | 237.301.659 | - | 237.301.659 |
| Totale SFP | 3.437.277.505 | - | 3.437.277.505 |

Al 31 dicembre 2020 non sono state rilevate da Astaldi modifiche della composizione e consistenza del debito tali da assegnare nuovi SFP rispetto a quanti emessi alla data del 05 novembre 2020.

Con riferimento agli SFP da emettere si precisa che gli stessi fanno riferimento a creditori chirografari potenziali, cioè non ancora accertati, derivanti da fondi rischi trasferiti al PADE da parte di Astaldi. Qualora tali creditori chirografari dovessero essere accertati, gli stessi avrebbero diritto agli SFP nel medesimo rapporto previsto per tutti i Creditori Chirografari.

Si segnala inoltre che gli SFP da emettere risultano di importo inferiore rispetto al totale evidenziato in precedenza e relativo nel complesso ai “fondi rischi chirografari e ai conti d’ordine” in quanto la quota parte di tale passività di natura chirografaria (Euro 175,3 milioni) la cui possibilità di accadimento è solo potenziale (possibile o remota) non ha trovato iscrizione contabile sulla base dei principi di riferimento nel Rendiconto del Patrimonio Destinato. Da rilevarsi tuttavia che il numero degli SFP da emettere potrebbe incrementarsi di tale porzione allo stato rilevata solo tra i c.d. conti d’ordine all’esito di una eventuale variazione della qualificazione dei sottostanti rischi. In ogni caso, ulteriori creditori chirografari potrebbero emergere, oltre che dalle fattispecie esaminate, anche da altre future e allo stato non conosciute situazioni di contenzioso.

Relativamente alla gestione degli SFP è da rilevare che alla data di redazione della presente Relazione Illustrativa, diversi creditori hanno aggiornato, tramite i canali messi a disposizione da Astaldi, la loro posizione (es. apertura di un conto titoli) con conseguente cancellazione della loro posizione dal conto terzi intestato ad Astaldi.

La fotografia aggiornata della composizione del debito¹², invariata rispetto alla rilevazione del 5 novembre 2020, è la seguente:

TABELLA 7: TOTALE DEBITO CHIROGRAFARIO AL 15 APRILE 2021

| Composizione del Debito al 15 aprile 2021 | Importi in Euro |
|--|-------------------------|
| Bond US | 766.936.475,41 |
| Bond UK | 140.131.250,00 |
| Creditori con conto titoli | 1.881.944.971,87 |
| Creditori con conto titoli successivi al 5 novembre 2020 | 183.944.299,06 |
| Conto Terzi | 224.093.185,56 |
| Conto rinunciato | 2.930.203,63 |
| Totale complessivo per SFP emessi | 3.199.980.385,53 |
| Fondo rischi - SFP da emettere | 237.301.658,97 |
| Conti d’ordine | 175.273.729,32 |
| Fondi rischi chirografi | 412.575.388,29 |
| Totale debito chirografario | 3.612.555.773,82 |

I diritti patrimoniali attribuiti ai Titolari di SFP sono quelli indicati all’art. 5 del Regolamento SFP e attengono al diritto di percepire i proventi netti di liquidazione (come definiti nel Regolamento SFP) in occasione di ciascuna distribuzione. Pertanto, i Titolari non avranno diritto di percepire alcun importo a titolo di restituzione dell’apporto né di quanto confluito nella riserva SFP (come definita nel Regolamento SFP) e neanche a titolo di restituzione del capitale esistente e/o delle riserve di capitale che dovessero essere effettuate in qualunque tempo dalla Società.

¹² Valori al 15.04.2021

I diritti amministrativi attribuiti ai Titolari di SFP sono quelli indicati all'art. 6 del Regolamento SFP. Essi attengono – indipendentemente dall'ammontare di SFP posseduti – al diritto dei Titolari di:

- a) partecipare ed esprimere il proprio voto nell'Assemblea Speciale degli SFP (come ivi definita) ai sensi dell'art. 2447-*octies* del Codice Civile;
- b) ricevere, attraverso il Rappresentante Comune SFP (come definito nel Regolamento SFP), ove nominato:
 - le relazioni illustrative dello stato di attuazione del piano di liquidazione del Patrimonio Destinato;
 - i rendiconti del Patrimonio Destinato e il rendiconto finale del Patrimonio Destinato;
 - i prospetti di distribuzione dei proventi netti di liquidazione.

Come previsto nel Regolamento SFP e nella Proposta Concordataria, gli SFP sono stati immessi nel sistema di gestione accentrata Monte Titoli S.p.A., in regime di dematerializzazione, ai sensi dell'art. 83-*bis* e seguenti del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato e integrato e delle relative norme di attuazione e saranno gestiti per il tramite degli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli S.p.A. (gli “**Intermediari Autorizzati**”).

Gli SFP non sono convertibili e possono essere trasferiti in conformità alle disposizioni dello stesso Regolamento SFP per il tramite degli Intermediari Autorizzati e nel rispetto della normativa applicabile.

Il Procuratore, nel rispetto di quanto stabilito dal Mandato, ha istituito il registro dei Titolari degli SFP da aggiornarsi in conformità alla normativa applicabile.

Si osserva che nell'ambito della Relazione 172, i Commissari Giudiziali hanno determinato in un importo complessivamente pari a Euro/000 626.622 il valore assegnato agli SFP. Tale importo è stato determinato dai Commissari Giudiziali sulla base dei flussi rivenienti dalla vendita degli *asset* del Patrimonio Destinato.

Il complessivo indebitamento chirografario trasferito al Patrimonio Destinato (accertato o probabile) è stato oggetto di conversione in una riserva di patrimonio del Patrimonio Destinato a fronte della prospettata distribuzione (anche prospettica in relazione ai fondi rischi iscritti) in favore dei rispettivi Creditori Chirografari sulla base dei valori contabili di riferimento.

La “Riserva Strumenti Finanziari Partecipativi (SFP)” rappresenta pertanto il valore di patrimonio netto di spettanza dei portatori degli SFP sia emessi che da emettere (escluse dunque le passività potenziali che non hanno trovato iscrizione contabile essendo qualificate come solo possibili o remote e che sono pertanto ricomprese tra i c.d. conti d'ordine).

Come si dirà nel prosieguo, nel Rendiconto consolidato al 31 dicembre 2020, il valore della riserva in parola risulta pari a Euro/000 668.854.

La Riserva SFP è indisponibile e non può essere accorpata con altre voci di patrimonio netto, né può essere utilizzata, con conseguente riduzione del suo ammontare, al fine di coprire perdite.

Ai sensi dell'art.8.1. del Regolamento SFP, gli SFP hanno una durata fino alla integrale ripartizione del residuo di liquidazione del Patrimonio Destinato.

Il Piano Concordatario prevede che la liquidazione dei beni del Patrimonio Destinato venga effettuata in un arco temporale di tre anni e mezzo dall'Omologa (17 luglio 2020), sebbene le distribuzioni ai creditori potranno avvenire anche in un arco temporale più lungo, posto che il Regolamento SFP prevede dei meccanismi di accantonamento dei proventi per fare fronte, da un lato, agli eventuali

rischi che dovessero manifestarsi in passività effettive, dall'altro lato, a consentire ai soggetti che dovessero divenire titolari di SFP in epoca successiva rispetto alla prima emissione e in presenza di distribuzioni già avvenute, di poter beneficiare di tutti gli importi che sarebbero loro spettati nelle precedenti distribuzioni, ai sensi di quanto previsto nel medesimo Regolamento degli SFP.

A tale riguardo, si precisa che la durata del Patrimonio Destinato sarà necessariamente legata al concreto manifestarsi dei Titolari di SFP, mediante comunicazione del conto presso cui potranno essere accreditati gli importi spettanti a ciascuno di essi, in occasione delle Distribuzioni Parziali e della Distribuzione Finale dei Proventi Netti di Liquidazione come disciplinati nel Regolamento SFP.

GLI ACCANTONAMENTI PER SOPRAVVENIENZE PASSIVE PRIVILEGIATE E CHIROGRAFARIE

Si precisa che il Regolamento SFP prevede un accantonamento per sopravvenienze passive privilegiate e chirografarie da effettuarsi per cassa a ogni data di distribuzione parziale derivante dai flussi rivenienti dalla vendita degli *asset* del Patrimonio Destinato.

In particolare è previsto un accantonamento nella misura del 5% dei flussi di cassa disponibili ante distribuzione, se positivi.

Rinviando al successivo paragrafo 4.2 per maggiori dettagli in merito, si anticipa che le Nuove Previsioni – le quali prevedono un flusso positivo a partire dall'esercizio 2022 - ricomprendono a valere dell'esercizio 2022 un accantonamento per cassa pari a Euro 17,4 milioni circa a copertura di eventuali sopravvenienze passive privilegiate e chirografarie.

Nel corso del 2023, all'esito dell'ipotizzato completamento del processo di vendita degli attivi del Patrimonio Destinato, è prevista la distribuzione degli importi accantonati per cassa.

L'ASSEMBLEA SPECIALE DEI TITOLARI DEGLI SFP

Come sopra descritto, gli SFP attribuiscono ai Titolari, *inter alia*, i diritti amministrativi di cui all'art. 6 del Regolamento SFP, tra cui il diritto di esprimere il proprio voto nell'assemblea speciale degli SFP ai sensi dell'art. 2447-*octies* del Codice Civile (**"Assemblea Speciale dei Titolari di SFP"**) sulle materie previste all'art. 7.1. del Regolamento SFP.

In data 16 febbraio 2021 è stata comunicata ai titolari di SFP la convocazione della prima Assemblea Speciale dei Titolari di SFP presso la sede sociale di Astaldi S.p.A. – Patrimonio Destinato, in Roma, Via Giulio Vincenzo Bona n. 65, in data 16 marzo 2021 alle ore 10:00, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. modifica degli articoli 1.5, 2.40, 6.1, 7.1 (a), 7.2, 7.9 e 9.2 del Regolamento SFP;
- 2.1 nomina del Rappresentante Comune SFP ai sensi dell'art. 7.1 (a) del Regolamento SFP;
- 2.2 determinazione del compenso del Rappresentante Comune SFP.

Si precisa tuttavia che l'assemblea convocata per il 16 marzo 2021, non si è validamente costituita per deliberare sugli argomenti all'ordine del giorno, essendo risultata presente una quota pari al

10,21% degli SFP, non sufficiente a garantire il raggiungimento del quorum costitutivo previsto dal Regolamento SFP¹³.

Le motivazioni alla base della proposta di modifica degli articoli 1.5, 2.40, 6.1, 7.1 (a), 7.2, 7.9 e 9.2 del Regolamento SFP sono sostanzialmente riconducibili: (i) alla necessità di adeguare il Regolamento SFP al regime di dematerializzazione e immissione nel sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A. che caratterizza gli SFP emessi da Astaldi e alle relative norme applicabili, (ii) alla opportunità di agevolare l'esercizio dei diritti dei Titolari garantendo una maggiore accessibilità alle informazioni da parte dei Titolari SFP e (iii) alla ravvisata opportunità di favorire la presentazione di proposte di candidature per la nomina del Rappresentante Comune dei Titolari di SFP (il "**Rappresentante Comune SFP**"), ai sensi dell'art. 7.1 (a) del regolamento SFP, tenendo conto anche delle attività che lo stesso sarà chiamato a svolgere, considerato il numero di Titolari di SFP, nonché la loro diffusione a livello mondiale¹⁴.

L'Assemblea Speciale dei Titolari di SFP sarà nuovamente convocata, entro l'anno in corso.

Con specifico riferimento alla nomina del Rappresentante Comune SFP, sarà valutata, in caso di mancata nomina da parte dell'Assemblea Speciale SFP, l'opportunità di presentare istanza presso il Tribunale competente, finalizzata ad ottenere la nomina mediante decreto dello stesso Tribunale ai sensi dell'art. 2417 del Codice Civile, richiamato dall'art. 2447-octies del Codice Civile.

¹³ Per l'integrale esposizione delle materie oggetto dell'Assemblea del 16 marzo 2021, si rimanda alla documentazione pubblicata sul sito internet www.astaldi.com, all'interno della sezione "Patrimonio Destinato" / "Assemblee Speciali SFP" / "Assemblea SFP 16 marzo 2021".

¹⁴ Per l'integrale esposizione delle materie oggetto dell'Assemblea del 16 marzo 2021, si rimanda alla documentazione pubblicata sul sito internet www.astaldi.com, all'interno della sezione "Patrimonio Destinato" / "Assemblee Speciali SFP" / "Assemblea SFP 16 marzo 2021".

3. LO STATO DEL PATRIMONIO

Nell'ambito del presente capitolo si fornisce dapprima una sintesi dei risultati della gestione del PADE alla data del 31 dicembre 2020, così come tra l'altro rappresentati nel Rendiconto consolidato e, successivamente, un confronto tra (i) gli originari dati previsionali del PADE al 31 dicembre 2020, così come riportati nella Proposta Concordataria di Astaldi e opportunamente rielaborati per recepire le osservazioni e i commenti formulati dai Commissari Giudiziali nell'ambito della Relazione 172 (il Piano 172 del Patrimonio Destinato così come definito in precedenza) e, (ii) il Rendiconto consolidato del Patrimonio Destinato al 31 dicembre 2020.

Si precisa che le considerazioni svolte nell'ambito della presente Relazione Illustrativa fanno per lo più riferimento ai dati consolidati del Rendiconto del PADE (e non a quelli individuali) nell'ottica di fornire una *view* quanto più coerente rispetto alla rappresentazione fornita, con specifico riferimento al PADE, nel Piano Concordatario di Astaldi e altresì ripreso da parte dei Commissari Giudiziali nell'ambito della Relazione 172.

Si precisa che i valori degli *asset* oggetto di vendita riportati nel Rendiconto consolidato al 31 dicembre 2020 considerano le risultanze delle valutazioni effettuate a tale data ai fini "bilancistici". Tali valori tengono conto delle più recenti informazioni disponibili e presentano pertanto in taluni scostamenti anche rilevanti casi rispetto a quanto riportato nella Relazione 172 redatta nel mese di febbraio 2020.

A tale riguardo, si osserva inoltre che i valori degli *asset* oggetto di vendita verranno di volta in volta aggiornati in sede di rendicontazione del PADE per tenere conto delle più recenti informazioni disponibili.

3.1. I Risultati della gestione al 31.12.2020

Nel corso del periodo compreso tra il 17 luglio 2020 (data di omologa da parte del Tribunale di Roma della Proposta Concordataria di Astaldi e quindi di efficacia del Patrimonio Destinato) e il 31 dicembre 2020, i prospetti consolidati del Patrimonio Destinato mostrano un Ebitda negativo e pari a Euro -1,8 milioni circa. Tale risultato è principalmente riconducibile ai costi sostenuti per l'operatività del Patrimonio Destinato (Euro -2,3 milioni circa), parzialmente compensati dai ricavi derivanti dall'affidamento dell'Immobile di Via Bona ad Astaldi (Euro +0,5 milioni circa).

Il risultato economico consolidato di periodo è pari a Euro -26,6 milioni circa e ricomprende, oltre al contributo negativo dell'Ebitda di cui sopra, quanto segue:

- l'effetto negativo della voce ammortamenti e svalutazioni (Euro -4,1 milioni circa), relativa principalmente alla svalutazione del prestito subordinato detenuto in SCMS. Si precisa che le svalutazioni riflesse nel Rendiconto consolidato sono emerse a seguito dell'aggiornamento della valutazione dell'*asset* sulla base delle analisi effettuate alla data del 31 dicembre 2020;
- le perdite di periodo relative a *joint venture* e società collegate valutate ad *equity* (pari a Euro 25,8 milioni circa);
- proventi finanziari netti pari a Euro +5,0 milioni circa, che ricomprendono perdite su cambi per Euro 8,9 milioni circa, compensate da proventi finanziari per Euro 13,9 milioni circa.

Questi ultimi sono riconducibili principalmente alla rivalutazione al 31 dicembre 2020 del Credito Terzo Ponte;

- imposte, interamente riferite al consolidamento di Astaldi Concessioni, pari a Euro 0,05 milioni circa.

TABELLA 8: CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2020

| Descrizione Conto economico Consolidato (€/000) | 31/12/2020 |
|---|-----------------|
| Totale valore della produzione | 515 |
| Totale costi operativi | (2.281) |
| Margine Operativo Lordo (Ebitda) | (1.766) |
| Totale ammortamenti e svalutazioni | (4.080) |
| Risultato Operativo | (5.845) |
| Utile (perdita) su partecipazioni ad equity | (25.754) |
| Proventi e oneri finanziari netti | 5.026 |
| Utile / Perdita prima delle imposte | (26.573) |
| Imposte | (45) |
| Utile / (Perdita) dell'esercizio | (26.618) |

Con riferimento all'attivo dello stato patrimoniale consolidato del Patrimonio Destinato si osserva che al 31 dicembre 2020 l'attivo fisso risulta pari a Euro 570,7 milioni circa ed è costituito principalmente da attività finanziarie non correnti (Euro 81,4 milioni circa) e da investimenti in partecipazioni (Euro 483,0 milioni circa), mentre l'attivo corrente risulta pari a Euro 214,2 milioni circa.

Con riferimento alle disponibilità liquide si precisa che gli Euro 1,7 milioni circa al 31 dicembre 2020 sono prevalentemente riferite ai versamenti effettuati da Astaldi nel 2020 a titolo di Finanziamento Cassa Iniziale (in coerenza rispetto a quanto previsto dalla Proposta Concordataria)¹⁵.

Da ultimo, con riferimento all'attivo patrimoniale, si osserva che tra le attività non correnti possedute per la vendita, pari a Euro 2,1 milioni circa, è riclassificata la partecipazione e lo *shareholder loan* detenuti in SCMS da parte di Astaldi Concessioni.

Con riferimento alle principali passività rilevate al 31 dicembre 2020 si osserva quanto segue:

- le passività non correnti, pari a Euro 37,2 milioni circa, sono riconducibili a somme erogate da parte di Astaldi a titolo di anticipi di liquidazione così come definiti nel Regolamento SFP volti al finanziamento dei previsti apporti di capitale delle società ricomprese nel perimetro del PADE titolari dei contratti di concessione (cd. *equity commitment*);
- i debiti commerciali risultano pari a Euro 4,8 milioni circa e si riferiscono prevalentemente a debiti per fatture da ricevere;

¹⁵ Si precisa che, come previsto dalla Proposta Concordataria, Astaldi si è impegnata a mettere a disposizione al Patrimonio Destinato un importo pari a Euro 2,0 milioni a titolo di Finanziamento di Cassa Iniziale. Tuttavia in considerazione del fatto che Astaldi ha effettuato pagamenti in nome e per conto del Patrimonio Destinato nel corso del 2020 per Euro 0,3 milioni circa, le disponibilità liquide erogate da Astaldi al Patrimonio Destinato sono pari a Euro 1,7 milioni circa. Resta inteso che il credito vantato da Astaldi a titolo di Finanziamento di Cassa Iniziale nei confronti del PADE è pari a Euro 2,0 milioni, di cui Euro 1,7 milioni circa relativi alle disponibilità liquide erogate e Euro 0,3 milioni circa relativi ai costi sostenuti da Astaldi in nome e per conto del Patrimonio Destinato.

- le passività finanziarie correnti, pari a Euro 45,1 milioni circa, sono prevalentemente rappresentative di finanziamenti relativi alle Banche Turche;
- la voce altre passività correnti, rilevata in misura pari a Euro 31,0 milioni circa al 31 dicembre 2020 è principalmente costituita dal Debito SACE.

In ragione delle attività e delle passività esposte in precedenza, il netto contabile del Patrimonio Destinato risulta positivo al 31 dicembre 2020 e pari a Euro 668,9 milioni circa.

Avendo a riferimento il complessivo netto patrimoniale del PADE rilevato al 31 dicembre 2020, si precisa che una porzione pari a Euro 622,7 milioni circa risulta di competenza dei Creditori Chirografari di Astaldi per i quali sono stati già emessi i relativi SFP, mentre la restante porzione, pari a Euro 46,2 milioni circa, risulta di competenza dei creditori chirografari allo stato solo potenziali (iscritti tra i fondi rischi originariamente trasferiti da Astaldi al PADE) per i quali i relativi SFP non sono stati coerentemente ancora emessi.

TABELLA 9: STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2020

| Descrizione Stato Patrimoniale Consolidato (€/000) | 31/12/2020 |
|--|----------------|
| Immobili, impianti e macchinari | 5.974 |
| Altre attività finanziarie non correnti | 81.437 |
| Altre attività non correnti | 3 |
| Investimenti in partecipazioni | 482.985 |
| Imposte differite attive | 327 |
| TOTALE Attivo non corrente | 570.726 |
| Attività derivanti dai contratti | 17.244 |
| Crediti Commerciali | 15.508 |
| Crediti Tributari | 537 |
| Altre attività correnti | 179.304 |
| Disponibilità liquide | 1.656 |
| TOTALE Attivo corrente | 214.249 |
| Attività non correnti possedute per la vendita | 2.089 |
| TOTALE STATO PATRIMONIALE ATTIVO | 787.064 |
| TOTALE PATRIMONIO NETTO | 668.854 |
| TOTALE Passivo non corrente | 37.198 |
| Debiti Commerciali | 4.764 |
| Passività finanziarie correnti | 45.144 |
| Debiti Tributari | 84 |
| Altre passività correnti | 31.020 |
| TOTALE Passivo corrente | 81.012 |
| TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA' | 787.064 |

3.2. Confronto tra il piano contenuto nella Relazione 172 e il Rendiconto del Patrimonio Destinato al 31.12.2020

Viene di seguito rappresentato un confronto tra la situazione patrimoniale rappresentata dai Commissari Giudiziali nell'ambito della Relazione 172 e il Rendiconto del Patrimonio Destinato al 31 dicembre 2020.

Si precisa che, ai fini della Relazione 172 i Commissari Giudiziali hanno preso a riferimento il Piano Concordatario predisposto dalla Società apportando gli aggiustamenti che hanno ritenuto necessari (il Piano 172 del Patrimonio Destinato).

In particolare, i Commissari Giudiziali all'esito degli accertamenti e delle verifiche svolte hanno ritenuto di "poter confermare l'attendibilità dei dati riportati nel Piano riguardo al Patrimonio Destinato nonché l'adeguatezza e la coerenza delle proiezioni economico-patrimoniali e finanziarie riportate nel Piano elaborato dalla Società, eccezion fatta per i Crediti Venezuelani per i quali i commissari, per le finalità del presente lavoro, ne hanno prudenzialmente operato una integrale svalutazione e per l'accantonamento relativo al credito SACE per 29 €/mln da considerare privilegiato nonché di 3,3 €/mln quale fondo rischi da eccedenze dei crediti privilegiati rispetto agli importi individuati per singole categorie nell'Offerta Salini"¹⁶

Nella sostanza, muovendo dall'analisi del Piano Concordatario e della ulteriore documentazione di supporto messa a disposizione dalla Società, i Commissari Giudiziali hanno svolto le proprie autonome valutazioni sul Patrimonio Destinato e hanno apportato le seguenti modifiche:

- revisione delle previsioni per l'incasso dei Crediti Venezuelani (integralmente svalutati in ottica prudenziale);
- inclusione di un accantonamento a titolo di debito definitivo pari a Euro 29 milioni a valere sulle somme liquidate dal Patrimonio Destinato a titolo di privilegio come definito nella Transazione SACE;
- previsione di un fondo rischi a presidio di eventuali eccedenze dei crediti privilegiati, pari a Euro 3,3 milioni, rispetto agli importi individuati nell'Offerta Salini (oggi Webuild).

La tabella seguente riporta la situazione patrimoniale del Patrimonio Destinato come stimata dai Commissari Giudiziali nella Relazione 172 a confronto con i dati del Rendiconto consolidato del PADE al 31 dicembre 2020.

¹⁶ cfr. p. 912 della Relazione 172 (sottolineatura aggiunta)

TABELLA 10: RELAZIONE 172 E RENDICONTO CONSOLIDATO PADE

| Situazione Patrimoniale | <i>Relazione 172</i> | <i>Rendiconto Consolidato PADE</i> |
|---|----------------------|------------------------------------|
| Concessioni dirette di Astaldi | 634.392 | 699.378 |
| Partecipazioni detenute tramite AstCon | 168.025 | 49.996 |
| Crediti detenuti per il tramite di AstCon | 74.610 | 75.166 |
| Immobile di Roma, Via Bona n. 65 | 22.934 | 5.973 |
| Credito Venezuelano | - | 32.752 |
| Altri Attivi 3BB | - | - |
| Dotazione di cassa iniziale | 2.000 | 1.656 |
| Totale attività | 901.961 | 864.921 |
| Riserva per SFP | 626.323 | 668.855 |
| Debito Turchia | 142.235 | 129.844 |
| Debito v/ Astaldi S.p.A. per investimenti | 75.104 | 32.366 |
| Oneri di gestione PADE | 24.000 | 1.757 |
| Debito SACE | 29.000 | 29.000 |
| Eccedenze crediti privilegiati | 3.300 | - |
| Debiti v/ Astaldi S.p.A. per Finanziamento Cassa Iniziale | 2.000 | 2.000 |
| Altre passività nette | - | 1.100 |
| Totale passività | 901.961 | 864.921 |

Nella successiva tabella è rappresentato il dettaglio dei singoli asset oggetto di vendita, ponendo a confronto i valori iscritti nel Rendiconto consolidato del PADE al 31 dicembre 2020 e quanto riportato nella Relazione 172.

TABELLA 11: DETTAGLIO ASSET RELAZIONE 172 VS RENDICONTO CONSOLIDATO PADE

| <i>ASSET - VALUE</i> | <i>Relazione 172</i> | <i>Rendiconto PADE</i> |
|---|----------------------|------------------------|
| Ospedale di Etlik | 169 | 133 |
| Terzo Ponte sul Bosforo | 281 | 259 |
| Autostrada Gebze - Orangazi - Izmir - GOI | 353 | 428 |
| Aeroporto di Santiago - NPU | 57 | 3 |
| Ospedale di Felix Bulnes - SCMS | 17 | 2 |
| Crediti Venezuelani | - | 33 |
| Immobile di via Bona | 23 | 6 |
| TOTALE | 900 | 863 |

Per quanto riguarda le principali poste dell'attivo patrimoniale, si osserva quanto segue.

1) ETLIK INTEGRATED HEALTH CAMPUS DI ANKARA

Rientra nel Patrimonio Destinato la partecipazione complessiva (detenuta congiuntamente con Astaldi concessioni) del 51% nella società di diritto turco Etlik Hastane Saglik Hizmetleri Isletme Yatirim A.S. Ankara Etlik Hospital Management and Investment Inc.

Si precisa che, in via prudenziale, ai fini della valutazione dell'*asset* in oggetto nell'ambito del Rendiconto, si è tenuto conto del possibile rischio di allungamento delle tempistiche di costruzione, anche in virtù di alcuni *report* nel frattempo emessi dai cd. *technical advisors* degli istituti finanziatori dell'opera nei quali si ravvisa, alla data di redazione della presente relazione, un possibile disallineamento dei tempi di costruzione.

L'accordo prevede inoltre che al termine del periodo di costruzione, verrà nuovamente verificata la durata effettiva della fase di gestione in funzione dei parametri macroeconomici consuntivi e previsionali i quali determineranno eventuali anticipi sui canoni di disponibilità pagati dal Cliente durante la fase di gestione. Tali anticipi, qualora necessari, andranno a garantire l'ammortamento del debito finanziario.

Per questa concessione il Piano 172 del Patrimonio Destinato prevedeva la vendita nell'anno 2022 a un valore stimato pari a Euro 169 milioni circa.

Il valore riportato nel Rendiconto del Patrimonio Destinato al 31 dicembre 2020 è pari ad Euro 133 milioni circa, che comprende il valore della partecipazione (51%) e il valore al *fair value* del credito finanziario "*cd Shareholders loan*" detenuto alla medesima data.

La differenza tra il valore del Piano 172 del Patrimonio Destinato e quello riportato nel Rendiconto è riconducibile, da un lato, all'aggiornamento della valutazione dell'*asset* sulla base delle analisi effettuate al 31 dicembre 2020 e, dall'altro lato, al fatto che il piano in parola considera il valore complessivo dell'*asset* mentre nel Rendiconto non vengono ancora considerati gli apporti di capitale fino alla fine del periodo di costruzione.

Alla data attuale va evidenziato il mancato recupero dei ritardi nella costruzione, che dovrebbe essere completata entro il corrente esercizio.

2) TERZO PONTE SUL BOSFORO (3BB)

Come più ampiamente sopra descritto, rientrano nel perimetro del Patrimonio Destinato tutti i diritti e gli obblighi di Astaldi nei confronti di ICTAS, derivanti dalla intervenuta cessione alla stessa ICTAS della partecipazione posseduta da Astaldi nella Società Terzo Ponte.

Alla data di chiusura del Rendiconto PADE (e altresì alla data di redazione della presente Relazione Illustrativa) l'ipotesi di cessione da parte del socio ICTAS al Consorzio Cinese non risultava ancora perfezionata.

Conseguentemente il credito netto, come definito nella la Transazione ICTAS non risulta incassato alla data del 31.12.2020.

Come tuttavia anticipato, al ricorrere di tale fattispecie, ICTAS si è impegnata a corrispondere un pagamento rateale (oltre interessi dal 31 gennaio 2020 al tasso Euribor annuale + 1,75%), così articolato:

- (i) 10%, anno 2020;

- (ii) 10% anno 2021;
- (iii) il 30%, anno 2022;
- (iv) il restante 50%, anno 2023.

La rata relativa all'anno 2020 è stata incassata in data 14 gennaio 2021 per tale ragione il saldo al 31 dicembre 2020 ricompreso nell'ambito del Rendiconto non considera tale rimborso.

Di seguito si riporta una tabella di riepilogo tra i valori espressi nel Piano 172 del Patrimonio Destinato e i valori del Rendiconto.

Si evidenzia che, a titolo meramente prudenziale, la presente Relazione Illustrativa rappresenta la sola ipotesi di pagamento dilazionato del prezzo e non l'ipotesi di incasso integrale a seguito della cessione al Consorzio Cinese da parte di ICTAS.

TABELLA 12: TERZO PONTE - CONFRONTO RENDICONTO VS RELAZIONE 172

| <i>3BB</i> | <i>Valori USD</i> | <i>Valori EUR</i> |
|---|-------------------|-------------------|
| Piano 172 del PADE | | |
| Corrispettivo di vendita | 315,0 | 281,3 |
| Compensazione | -100,0 | -89,3 |
| TOTALE | 215,0 | 192,0 |
| Valori Rendiconto 31 dicembre 2020 | | |
| | | 175,4 |

La differenza tra il valore del Piano 172 del Patrimonio Destinato e quello del Rendiconto è quindi attribuibile essenzialmente al delta cambi registratosi alle due diverse date di riferimento oltre alla deduzione di alcuni costi di transazione legati all'operazione in parola.

3) AUTOSTRADA GOI

Sono confluiti nel Patrimonio Destinato la Partecipazione GOI (18,14%) e i crediti derivanti da finanziamento soci e relativi interessi pari a Euro 353 milioni circa oltre tutti gli obblighi e i diritti connessi.

L'iniziativa si riferisce al Contratto BOT (*Build-Operate-Transfer*) per la progettazione e realizzazione in regime di concessione di oltre 400 chilometri di autostrada, lungo il tracciato Gebze-Orhangazi-Bursa-Izmir in Turchia. Il progetto ha previsto anche la realizzazione del Ponte sulla Baia di Izmir, 4° ponte sospeso più lungo al mondo.

La vendita, nell'ambito del Piano 172 del Patrimonio Destinato, era prevista nel corso dell'esercizio 2021 ad un valore pari a Euro 355 milioni circa.

Il valore riportato nel Rendiconto al 31 dicembre 2020 è pari a Euro 428 milioni circa.

Tale valore è stato determinato in funzione del *fair value* della partecipazione e del credito vantati nei confronti della Società GOI.

La differenza tra il valore del Piano 172 del Patrimonio Destinato e quello del Rendiconto è quindi essenzialmente attribuibile all'aggiornamento della valutazione dell'asset sulla base delle analisi effettuate al 31 dicembre 2020.

4) AEROPORTO DI SANTIAGO

Come descritto, nelle attività del Patrimonio Destinato, rientrano i crediti di Astaldi Concessioni nei confronti della SPV titolare della partecipazione nell'iniziativa in concessione per la realizzazione e gestione dell'Aeroporto Internazionale Arturo Merino Benítez di Santiago in Cile (NPU) e la partecipazione della stessa Astaldi Concessioni nella Società NPU pari al 15% del capitale (la Partecipazione NPU).

Attualmente, la concessione è in fase di gestione in relazione al Terminal 2 (già realizzato) e in fase di costruzione per il Terminal 1. Il relativo andamento ha incontrato talune criticità legate, da una parte, al decremento del traffico aereo causato dall'emergenza epidemiologica da COVID-19 e, dall'altra parte, alle richieste economiche avanzate dal soggetto appaltatore dei lavori di costruzione.

Come si è avuto modo di descrivere nella prima parte della presente Relazione Illustrativa, la situazione venutasi a creare con il Covid-19 congiuntamente agli eventi sociali, politici e alle pregresse criticità legate alla costruzione, hanno comportato maggiori costi e l'allungamento dei tempi di fine lavori. Sebbene la Società NPU abbia fatto varie richieste al cliente - MOP - di definire una strategia per procedere al riequilibrio della concessione, allo stato attuale i vari tentativi di negoziazione non hanno avuto successo.

Alla luce quindi del complesso contesto venutosi a creare e in assenza, allo stato, di indicazioni ragionevolmente affidabili circa l'esito delle richieste avanzate dalla Società NPU nei confronti del MOP, il Patrimonio Destinato ha provveduto a svalutare l'intero valore della partecipazione e a considerare solo un rimborso parziale del credito finanziario in essere.

La differenza tra il valore del Piano 172 del Patrimonio Destinato, pari a Euro 57 milioni circa, e quello riportato nel Rendiconto, è quindi sostanzialmente riconducibile alla svalutazione dovuta a quanto sopra descritto.

5) OSPEDALE FELIX BULNES

Nel Patrimonio Destinato sono confluiti, per il tramite di Astaldi Concessioni, i crediti vantati dalla succursale cilena di quest'ultima (Astaldi Concessioni – Agencia en Chile) nei confronti di SCMS e la relativa partecipazione detenuta da Astaldi Concessioni, pari al 51% di SCMS la quale è a sua volta la concessionaria della costruzione, manutenzione e gestione dell'Ospedale Felix Bulnes.

Si precisa che nei primi mesi del 2017, a seguito della cessione da parte di Astaldi Concessioni di una quota pari al 49% della complessiva partecipazione detenuta, è stata avviata una *partnership* strategica con il fondo infrastrutturale Meridiam per il suo ingresso totalitario da realizzarsi progressivamente nel capitale di SCMS. Si precisa che a fronte della cessione del 49% della partecipazione è stato tra l'altro trasferito in capo a Meridiam il controllo della società in parola.

Nel corso del 2018, sono insorte problematiche con l'EPC Contractor e, in generale, Astaldi Concessioni ha ritenuto di aver subito gravi conseguenze dopo l'affidamento della *governance* della società al socio Meridiam da cui la mancata disponibilità al versamento di ulteriori quote di *equity* oltre quelle previste nell'accordo inizialmente sottoscritto.

In ragione di quanto sopra, il socio Meridiam ha proceduto nel mese di settembre 2019, attraverso richiesta di arbitrato internazionale presso la International Chamber of Commerce (ICC), a promuovere un'azione risarcitoria nei confronti di Astaldi Concessioni e di contro, Astaldi Concessioni ha a sua volta provveduto ad agire nei confronti di Meridiam opponendosi alle richieste dalla stessa avanzate.

L'udienza finale è allo stato prevista per la fine di ottobre 2021. Il lodo arbitrale è pertanto atteso entro i primi mesi del 2022. Si precisa che i legali incaricati nell'ambito dei propri pareri redatti nel febbraio 2021, hanno stimato un rischio soccombenza solo possibile.

Il Piano 172 del Patrimonio Destinato prevedeva di incassare, nel corso del 2020, il corrispettivo per la cessione della partecipazione al socio Meridiam a un valore pari a Euro 18 milioni circa. Ipotesi non verificatesi.

Successivamente alla costituzione del Patrimonio Destinato, il Procuratore ha vagliato la disponibilità di Meridiam di addivenire a una definizione bonaria della controversia, anche al fine di evitare, oltre all'aleatoria tipica di un giudizio arbitrale, le spese legate alla procedura arbitrale. Tuttavia la soluzione alla controversia paventata dal socio avrebbe lasciato completamente insoddisfatto il Patrimonio Destinato.

Si precisa che solo all'esito del lodo arbitrale si potrà definire una strategia per rendere - in caso di esito positivo - esecutivo il lodo stesso, ovvero, nella denegata ipotesi che veda Astaldi Concessioni soccombente, si valuterà l'opposizione presso le opportune sedi.

Alla luce del contesto generatosi in conseguenza dei contenziosi in essere tra le parti, il Patrimonio Destinato ha prudenzialmente svalutato l'intero valore della partecipazione e ha considerato nell'ambito del Rendiconto un solo rimborso parziale dei crediti finanziari in essere.

La differenza tra il valore del Piano 172 del Patrimonio Destinato e il Rendiconto è quindi riconducibile alla suddetta svalutazione.

6) CREDITI VENEZUELANI

Sono di esclusiva pertinenza del Patrimonio Destinato tutti i diritti e gli obblighi derivanti dai crediti di Astaldi nei confronti dell'Istituto de Ferrocarriles del Estado (i Crediti Venezuelani) di importo nominale complessivo pari a circa Euro 433 milioni oltre accessori. Sono di esclusiva pertinenza del Patrimonio Destinato l'intero ammontare dei Crediti Venezuelani e relativi accessori, nonché tutte le attività, i costi e gli oneri necessari per il suo realizzo ivi comprese le attività, i costi e gli oneri inerenti alla procedura arbitrale instaurata dal Consorzio presso la Camera di Commercio Internazionale di Parigi nei confronti dello stesso Istituto Autonomo de Ferrocarriles e della Repubblica Bolivariana del Venezuela per esigere i crediti del Consorzio (comprensivi dei Crediti Venezuelani) oltre accessori, relativi ai lavori eseguiti per i Progetti Venezuelani.

Relativamente a tali crediti si precisa che nel mese di febbraio 2020 è stato richiesto un parere (il "**Parere Venezuela**") nel quale veniva individuato il valore dei Crediti Venezuelani in un intervallo tra Euro 52 milioni ed Euro 242,5 milioni.

Nell'ambito della Relazione 172, i Commissari Giudiziali, sebbene abbiano nella sostanza confermato la bontà dell'impianto analitico del Parere Venezuela, hanno prudenzialmente stimato un valore di realizzo di tali *asset* pari a zero.

Nel mese di gennaio 2021 il Procuratore del Patrimonio Destinato ha richiesto un nuovo parere al fine dell'individuazione del *fair value* alla data del 31 dicembre 2020 (il "**Parere Venezuela al 31.12.2020**"), dal quale emerge che il valore attribuibile a detti crediti può essere ricompreso all'interno di intervalli di valori ivi individuati con la precisazione che i valori inferiori di tali *range* di valutazione presentano una maggiore probabilità di accadimento.

Si precisa che ai fini dell'iscrizione nell'ambito del Rendiconto del PADE, il valore recuperabile dei Crediti Venezuelani individuato nell'estremo inferiore del *range* di cui al Parere Venezuela al 31.12.2020, è stato prudenzialmente attualizzato a un tasso ritenuto congruo in considerazione delle caratteristiche del mercato di riferimento (4%). Sempre in ottica prudenziale, al valore così determinato sono stati altresì dedotte le spese legali stimate per la procedura arbitrale in corso, per un importo pari a Euro 5,0 milioni.

In ragione di quanto sopra i Crediti Venezuelani sono stati iscritti nel Rendiconto del PADE al 31 dicembre 2020 per un importo pari a Euro 32,8 milioni circa.

La differenza tra il valore riportato nel Piano 172 del Patrimonio Destinato e quello del Rendiconto PADE è quindi attribuibile alla circostanza che i Crediti Venezuelani sono ritenuti almeno in parte recuperabili.

7) IMMOBILE VIA BONA

Sono di esclusiva pertinenza del Patrimonio Destinato tutti i diritti, obblighi, oneri (anche fiscali) proprietari, nessuno escluso o eccettuato, sull'immobile ad uso ufficio ubicato in Roma, Via Giulio Vincenzo Bona, 65, identificato al catasto terreni del medesimo Comune al foglio n. 293, particelle n. 859 e 887 e di proprietà del Patrimonio Destinato, giusto atto a rogito Notaio Salvatore Mariconda in data 30 novembre 2010 rep. 6655/4626 con i connessi obblighi ed oneri, di qualsivoglia genere e specie, gravanti sul proprietario (l'Immobile).

Si rappresenta che l'Immobile è attualmente oggetto di un contratto di utilizzo di spazi sottoscritto tra il Patrimonio Destinato e Astaldi in conformità con quanto previsto nella Proposta Concordataria.

Nella Proposta Concordataria si prevedeva la vendita dell'Immobile nel corso dell'anno 2021, per un valore di cessione pari ad euro 22,9 milioni circa.

Nel corso dell'esercizio 2020, come anticipato, il Patrimonio Destinato ha avviato le attività propedeutiche volte alla cessione dello stabile, secondo modalità di gara pubblica improntate alla trasparenza e parità di trattamento finalizzate alla ricerca di potenziali acquirenti. Nello specifico, in data 10 dicembre 2020 è stata pubblicata una informativa preliminare con invito a manifestare interesse sia su quotidiani nazionali, sia su siti internet specializzati in campo immobiliare.

Allo stato non è giunta alcuna manifestazione di interesse, probabilmente anche a causa dell'emergenza pandemica determinata dal COVID-19 che ha fortemente rallentato il mercato immobiliare e, in particolare, quello relativo agli immobili ad uso ufficio.

La stima del valore dell'*asset* tiene conto del più recente contesto avverso di mercato, basandosi in particolare su diverse perizie commissionate dal Patrimonio Destinato a primari *advisors* di settore nel corso del 2020.

La stima del valore dell'*asset* nell'ambito Rendiconto del PADE pari ad Euro 6 milioni circa ha tenuto conto quindi del più recente contesto di mercato, basandosi in particolare su diverse e

aggiornate perizie commissionate dal Patrimonio Destinato a primari advisors di settore nel corso del 2020.

°_°_°

Per quanto riguarda le principali poste del passivo patrimoniale, la tabella di seguito rappresentata mostra i dati di cui al Piano 172 del Patrimonio Destinato a confronto con il Rendiconto consolidato alla data del 31 dicembre 2020 opportunamente riclassificate ai fini espositivi

TABELLA 13: PASSIVO PATRIMONIALE - CONFRONTO RENDICONTO VS RELAZIONE 172

| | <i>Relazione 172</i> | <i>Rendiconto PADE</i> |
|---|----------------------|------------------------|
| Riserva per SFP | 626.323 | 668.855 |
| Debito Turchia | 142.235 | 129.844 |
| Debito v/ Astaldi S.p.A. per investimenti | 75.104 | 32.366 |
| Oneri di gestione PADE | 24.000 | 1.757 |
| Debito SACE | 29.000 | 29.000 |
| Eccedenze crediti privilegiati | 3.300 | - |
| Debiti v/ Astaldi S.p.A. per Finanziamento Cassa Iniziale | 2.000 | 2.000 |
| Altre passività nette | - | 1.100 |
| Totale passività | 901.961 | 864.921 |

Vengono di seguito riportate le ragioni che hanno determinato le principali differenze tra il Piano 172 del Patrimonio Destinato e il Rendiconto del PADE al 31 dicembre 2020.

1) Debito Turchia

La voce “Debito Turchia” rappresentata nella precedente tabella, sia con riferimento alla Relazione 172 sia al Rendiconto del Patrimonio Destinato al 31 dicembre 2020 accoglie:

- a. il debito nei confronti delle Banche Turche e degli altri creditori turchi, il cui integrale rimborso avverrà per cassa, in via antergata rispetto alla remunerazione degli SFP, a valere sul Credito Terzo Ponte e sui soli proventi rivenienti dalla vendita degli altri attivi del PADE ubicati in Turchia;
- b. l'importo pari a Euro 83 milioni circa relativo al debito definitivamente riconosciuto verso la società ICTAS nell'ambito della relativa Transazione ICTAS. Si precisa che ai soli fini espositivi, in coerenza con la rappresentazione fornita dai Commissari Giudiziali nella Relazione 172, il Debito Turchia riportato nella colonna Rendiconto PADE include il debito portato a compensazione del Credito Terzo Ponte.

La differenza tra il valore indicato nel Piano 172 del Patrimonio Destinato e il Rendiconto PADE è nella sostanza riconducibile al delta cambi USD /EUR rilevato nell'arco temporale in esame.

2) Debito v/ Astaldi S.p.A. per investimenti

La differenza tra il valore indicato nel Piano 172 del Patrimonio Destinato e il Rendiconto PADE è essenzialmente riconducibile al fatto che alla data 31 dicembre 2020 il Patrimonio Destinato (anche per il tramite di Astaldi Concessioni) non ha ancora terminato i versamenti dei fondi necessari per ultimare la fase di costruzione dei relativi progetti (ETLIK – NPU).

3) Oneri di gestione PADE

Nella situazione patrimoniale 2020 riportata nel Piano 172 del Patrimonio Destinato erano stati convenzionalmente iscritti tra i fondi i costi a finire del Patrimonio Destinato per un valore pari a Euro 24 milioni. Tali costi rappresentavano la stima delle complessive spese che il PADE avrebbe sostenuto ai fini della gestione e vendita degli *asset* nell'intero periodo (2020-2023) .

Il valore considerato nel Rendiconto al 31 dicembre 2020 si riferisce alla sola quota di competenza dalla data di costituzione del PADE (17 luglio 2020) sino alla data del 31 dicembre 2020.

Si precisa che nell'ambito del Rendiconto del PADE, redatto ai sensi dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, non trova applicazione l'iscrizione del fondo a copertura degli oneri di gestione del PADE sino al completamento delle attività di vendita degli *asset* ivi ricompresi.

Si anticipa che a fini di coerenza tra il Piano 172 del Patrimonio Destinato e le Nuove Previsioni, queste ultime includono il ricalcolo del fondo rappresentativo dei costi a finire del PADE in misura pari al reddito netto stimato per il periodo 2021-2023, pari a complessivi Euro 17,1 milioni.

2) Debito SACE

Il valore del debito SACE è rimasto invariato.

3) Eccedenze crediti privilegiati

Nell'ambito del Piano 172 del Patrimonio Destinato è ricompresa la stima formulata dai Commissari Giudiziali di Astaldi in relazione al rischio connesso al manifestarsi di crediti privilegiati eccedenti l'importo considerato in sede di Proposta Concordataria – di cui dovrebbe farsi carico il PADE ai sensi della Proposta Concordataria stessa – pari a Euro 3,3 milioni circa.

Alla data del 31 dicembre 2020 non risultano emersi crediti privilegiati eccedenti rispetto all'ammontare previsto nella Proposta Concordataria di Astaldi; pertanto si è ritenuto di non appostare alcun fondo in sede di Rendiconto del PADE alla medesima data.

4) Debiti v/ Astaldi S.p.A. per Finanziamento Cassa Iniziale

L'importo fa riferimento al credito vantato da Astaldi nei confronti del PADE per la dotazione iniziale del PADE di cui al Piano 172 del Patrimonio Destinato (Euro 2,0 milioni).

5) Altre passività nette

Tra le poste passive del Rendiconto PADE troviamo la voce Altre Passività nette. Questa voce accoglie principalmente gli ulteriori effetti derivanti dal consolidamento della controllata Astaldi concessioni

4. LE PREVISIONI

Come già accennato, la Proposta Concordataria e il Piano Concordatario – entrambi depositati in data 19 giugno 2019 presso il Tribunale di Roma (e successivamente integrati in data 16 luglio 2019, 20 luglio 2019 e 2 agosto 2019) e oggetto di votazione favorevole da parte della maggioranza dei creditori concordatari di Astaldi ammessi al voto nel mese di aprile 2020 – prevedono di destinare ai Creditori Chirografari di Astaldi i proventi netti di liquidazione derivanti dalla vendita dei beni oggetto di trasferimento nel Patrimonio Destinato.

In particolare, ai Titolari di SFP è attribuito il diritto di percepire i proventi netti delle vendite dei beni rientranti nel Patrimonio Destinato – al netto dei relativi costi di transazione e di tutte le imposte e tasse applicabili –, ai quali dovranno essere altresì dedotte ulteriori somme relative a passività (anche potenziali) di cui dovrà farsi carico il Patrimonio Destinato, coerentemente con quanto previsto dal Regolamento degli SFP (i “**Proventi Netti di Liquidazione**”).

Lo specifico affare al quale è destinato il Patrimonio Destinato di Astaldi è dunque individuabile nella soddisfazione dei Creditori Chirografari di Astaldi, in coerenza con la Proposta Concordataria e con quanto verificato dai Commissari Giudiziali nell’ambito della Relazione 172, i quali beneficeranno – per il tramite degli SFP – dei Proventi Netti di Liquidazione.

Nell’ottica di informare i Titolari di SFP circa le attuali ipotesi di distribuzione dei proventi attesi dalla vendita degli *asset* facenti parte del Patrimonio Destinato, si è ritenuto opportuno elaborare – con specifico riferimento alle previsioni afferenti il Patrimonio Destinato – un aggiornamento delle ipotesi originarie riflesse nell’ambito del Piano 172 del Patrimonio Destinato.

I dati previsionali di seguito rappresentati (le Nuove Previsioni) si basano sui dati consuntivi del Patrimonio Destinato, così come riflessi nel Rendiconto del Patrimonio Destinato consolidato al 31 dicembre 2020 e prendono a riferimento le prospettive attese per il periodo prospettico sino al 2023, sulla base delle più recenti informazioni disponibili.

Al fine di fornire ai Titolari di SFP una informativa quanto più completa sulla base delle informazioni allo stato disponibili, si è ritenuto necessario elaborare le Nuove Previsioni rispetto a quanto evidenziato nell’ambito del Piano 172 del Patrimonio Destinato al fine di includere nelle proiezioni economiche, patrimoniali e finanziarie del PADE per il Periodo di Riferimento (come nel seguito definito), gli effetti derivanti da taluni accadimenti intervenuti successivamente alla data di predisposizione della Relazione 172. Le Nuove Previsioni accolgono in particolare:

- eventi di natura gestionale relativi ai singoli *asset* trasferiti nel PADE, che hanno determinato alcune modifiche in merito alle previsioni di vendita originariamente valutate dai Commissari Giudiziali nell’ambito della Relazione 172, sia in termini di tempistiche di vendita sia in termini di importi. Si rimanda a quanto meglio dettagliato nel successivo paragrafo 4.1 con riferimento agli eventi gestionali intervenuti per ciascun *asset*;
- effetti (imprevedibili) connessi al diffondersi dell'emergenza sanitaria da Covid-19: la

pandemia da Covid-19 ha determinato, come noto, effetti economici negativi su scala globale. La difficile situazione economica provocata dalla pandemia ha determinato e potrà determinare effetti negativi sulla vendite del Patrimonio Destinato che, allo stato, non sono quantificabili in maniera certa;

- allungamento fisiologico delle previsioni inizialmente previste nel Piano 172 del Patrimonio Destinato in relazione al fatto che il Piano Concordatario prevedeva l'avvio delle attività del PADE già a partire dal 1° gennaio 2020. Tuttavia si rammenta che l'efficacia della delibera di costituzione del PADE è avvenuta solamente con l'Omologa del concordato (intervenuta in data 17 luglio 2020), determinando quindi un ritardo di oltre un semestre rispetto alla pianificazione originariamente prevista;
- avvio nel corso dell'esercizio 2021 del processo di integrazione tra Webuild S.p.A. ("Webuild") e Astaldi, per il quale si rimanda all'approfondimento riportato nel seguito.

Si precisa che le Nuove Previsioni sono sviluppate in un'ottica consolidata e prendono a riferimento un arco temporale di tre esercizi, dal 2021 al 2023 (il "**Periodo di Riferimento**") in coerenza rispetto alle originarie ipotesi rappresentate nel Piano 172 del Patrimonio Destinato.

Il 2023 rappresenta il termine entro il quale, allo stato attuale, si prevede possano essere finalizzate le vendite degli asset del Patrimonio Destinato. Resta inteso che la valorizzazione sia delle poste attive, sia di quelle passive, potrà essere soggetta a variazioni in considerazione di fatti gestori, di circostanze esterne allo stato imprevedibili, ovvero di determinazioni giudiziali o extragiudiziali che dovessero verificarsi nel corso del Periodo di Riferimento.

LA PROSPETTATA INTEGRAZIONE TRA WEBUILD E ASTALDI

Come anticipato in precedenza, nei primi mesi dell'esercizio in corso Webuild ha manifestato ad Astaldi l'esigenza di procedere all'integrazione tra le rispettive realtà industriali tramite la realizzazione di un'operazione di scissione con attribuzione del compendio scisso alla stessa WeBuild in ragione di un determinato concambio azionario.

In data 14 marzo 2021 i Consigli di Amministrazione di Astaldi e Webuild hanno pertanto condiviso di procedere ad una scissione parziale proporzionale di Astaldi a favore di Webuild, che produrrà, anche sul piano societario, la definitiva separazione tra le attività in continuità di Astaldi e il Patrimonio Destinato.

Successivamente, rispettivamente in data 19 e 20 marzo 2021, i Consigli di Amministrazione di Webuild e Astaldi hanno approvato il progetto comune di scissione parziale proporzionale di Astaldi in favore di Webuild.

L'operazione avrà effetti sostanzialmente neutri sulla posizione dei portatori di strumenti finanziari di Astaldi, posto che:

- nessuno degli azionisti di Astaldi manterrà alcuna partecipazione in Astaldi (che all'esito dell'operazione sarà unicamente titolare del Patrimonio Destinato), ricevendo invece nuove azioni ordinarie Webuild sulla base del rapporto di concambio; alla data di efficacia della scissione, gli azionisti di Astaldi riceveranno azioni ordinarie Webuild di nuova emissione, con annullamento di tutte le azioni ordinarie Astaldi (incluse le azioni possedute da Webuild) e conseguente *delisting* di Astaldi dal Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana S.p.A.;
- Webuild emetterà due distinte tipologie di *warrant*, in sostituzione rispettivamente: (i) dei "warrant antidiluitivi", che sono attualmente di titolarità di Webuild e volti ad assicurare a quest'ultima l'assenza di una variazione nella propria partecipazione in Astaldi in caso di sottoscrizione delle azioni Astaldi riservate ai Creditori Chirografari di quest'ultima; e (ii) dei

“warrant finanziatori”, emessi da Astaldi in esecuzione del Concordato e destinati agli istituti finanziari che hanno messo a disposizione nuove risorse nel corso della procedura concordataria, onde assicurare a tali istituti la facoltà di sottoscrivere una partecipazione nel capitale azionario di Astaldi;

- più precisamente, i nuovi “warrant antidiluitivi” saranno assegnati agli azionisti Webuild proporzionalmente alla partecipazione detenuta dagli stessi in WeBuild alla data di efficacia della scissione, di talché, in caso di emissione di nuove azioni di Webuild in favore di ulteriori creditori chirografari nell’ambito del Concordato, non vi sia variazione nella partecipazione al capitale di Webuild dei rispettivi assegnatari; i nuovi “warrant finanziatori” saranno invece assegnati ai medesimi titolari dei residui warrant finanziatori di Astaldi e consentiranno a questi ultimi di sottoscrivere un numero di azioni ordinarie Webuild determinato tenuto conto del rapporto di concambio;
- gli eventuali creditori chirografari di Astaldi, che dovessero essere riconosciuti come tali successivamente alla data di efficacia della scissione, avranno diritto a ricevere azioni ordinarie di Webuild e conserveranno il diritto a ricevere da Astaldi strumenti finanziari partecipativi a valere sul Patrimonio Destinato, in conformità al concordato;
- Webuild sarà assegnataria di tutte le attività, le passività e i rapporti giuridici di Astaldi post-esdebitazione concordataria che non siano ricompresi nel Patrimonio Destinato, così come definito nel Piano Concordatario;
- i beni, i diritti e gli obblighi afferenti al Patrimonio Destinato resteranno nella titolarità di Astaldi, mantenendo impregiudicato il vincolo di destinazione del Patrimonio Destinato nel rispetto del Concordato di Astaldi;
- il capitale sociale di Astaldi post-scissione sarà azzerato e contestualmente ricostituito con sottoscrizione di nuovo capitale da parte di una costituenda fondazione (la “**Fondazione**”), che accompagnerà, in qualità di socio unico di Astaldi, la gestione e l’ordinata dismissione del Patrimonio Destinato secondo quanto previsto dalla Proposta Concordataria.

Il progetto di scissione sarà sottoposto all’approvazione delle assemblee straordinarie di Astaldi e di WeBuild previste, rispettivamente, per il 29 aprile 2021 e il 30 aprile 2021. Non è stato previsto, in conformità con la relativa normativa di riferimento, alcun diritto di recesso per gli azionisti delle due società che non concorrano alla relativa deliberazione.

Subordinatamente all’approvazione assembleare e alle ulteriori condizioni di legge, l’efficacia della scissione sarà sospensivamente condizionata all’emissione del provvedimento del Tribunale di Roma di avvenuta esecuzione del concordato, atteso entro il mese di luglio 2021, al rilascio dei necessari consensi da parte degli istituti finanziari di Webuild e di Astaldi ai sensi dei rispettivi contratti di finanziamento e alla sottoscrizione da parte della Fondazione del suddetto aumento di capitale di Astaldi a essa riservato per l’importo di Euro 1 milione.

Si precisa altresì che Astaldi S.p.A. non potrà essere messa in liquidazione fino al completamento delle attività del Patrimonio Destinato, in coerenza con la missione del PADE relativamente al compimento e alla gestione delle concessioni in essere.

Sebbene alla data di redazione della presente Relazione Illustrativa l’operazione di scissione di cui si è detto sia ancora soggetta al completamento dell’iter previsto dal codice civile, si precisa che nel contesto degli accordi strumentali alla scissione, Astaldi, Webuild e il Procuratore del PADE hanno previsto, qualora si realizzi la scissione, una serie di tutele – ulteriori rispetto alle originarie previsioni di cui alla Proposta Concordataria – che verranno assunte da WeBuild nei confronti del Patrimonio Destinato nell’ottica di consentire l’ordinata operatività di quest’ultimo. In particolare:

- WeBuild ha assunto l’impegno di fornire al Patrimonio Destinato: (i) una linea di

finanziamento aggiuntiva che il Patrimonio Destinato potrà utilizzare per il pagamento dei premi delle garanzie attualmente in capo al Patrimonio Destinato; (ii) una linea di finanziamento aggiuntiva per le attività di gestione del Patrimonio Destinato sino a un importo massimo di Euro 2 milioni. Tali finanziamenti, precedentemente non previsti in sede di Proposta Concordataria, rappresentano, nella sostanza, una ulteriore valvola di sicurezza per il Patrimonio Destinato che potrà utilizzarli per far fronte ad eventuali esigenze di cassa. Gli importi erogati, unitamente ai relativi interessi, costituiranno Anticipi di Liquidazione ai sensi del Regolamento SFP;

- WeBuild ha assunto l'impegno a far sì che Astaldi Concessions S.p.A. modifichi il contratto di servizio in essere con il Patrimonio Destinato (il "**Contratto di Service**") in modo da rendere esigibile il corrispettivo annuo maturato e maturando a carico del Patrimonio Destinato per l'esecuzione delle prestazioni oggetto del contratto solo al decorrere dalla prima distribuzione di Proventi Netti di Liquidazione in favore dei Titolari;
- per effetto della scissione risulteranno trasferiti a WeBuild le obbligazioni di Astaldi relative agli Anticipi di Liquidazione nonché il diritto di recuperare dal PADE, nei termini e alle condizioni indicate nel Regolamento SFP gli importi corrisposti a titolo di Anticipi di Liquidazione e a titolo di Sopravvenienze Passive nel contesto delle distribuzioni previste dal Regolamento SFP.

4.1. Forecast delle tempistiche di liquidazione

Prima di entrare nel merito delle singole ipotesi alla base delle Nuove Previsioni del PADE, si riportano nella successiva tabella le attuali previsioni circa le tempistiche e i relativi valori di vendita degli *asset* facenti parte del Patrimonio Destinato.

TABELLA 14: FLUSSO DI CASSA ATTIVITÀ DI LIQUIDAZIONE

| Asset Patrimonio Destinato (Euro/000) | FY21F | FY22F | FY23F |
|--|---------------|----------------|----------------|
| Terzo Ponte sul Bosforo | 38.773 | 53.964 | 87.929 |
| GOI | - | 427.749 | - |
| Ospedale di Etlik | - | - | 159.930 |
| Aeroporto di Santiago (NPU) | - | - | 11.064 |
| Felix Bulnes | - | - | 2.089 |
| Crediti Venezuela | - | - | 32.752 |
| Immobile Via Bona | - | - | 7.287 |
| Flusso di cassa dell'attività di liquidazione | 38.773 | 481.713 | 301.050 |

Si precisa che con riferimento agli *asset* in concessione (ovverosia l'Ospedale Etlik, l'Aeroporto di Santiago e l'Autostrada GOI) la valutazione al 31 dicembre 2020 riflessa nel Rendiconto del PADE include sia costi di transazione calcolati sulla base di prassi di mercato per operazioni comparabili, sia le ulteriori *equity injection* che si prevede di versare per il completamento dell'Ospedale di Etlik e dell'Aeroporto di Santiago nel corso dell'esercizio 2021 (in parte già versate).

Come rappresentato nella precedente tabella, nel corso del 2021 è previsto l'incasso di una quota parte del Credito Terzo Ponte.

Rinviando a quanto già rappresentato in dettaglio nel paragrafo 2.1. della presente Relazione Illustrativa, si rammenta che la Transazione ICTAS prevede, in particolare, il pagamento del Credito Terzo Ponte, pari a USD 215,0 milioni, da parte di ICTAS, alternativamente:

(a) in caso di vendita al Consorzio Cinese: in un'unica soluzione da corrispondersi "dopo" la chiusura della vendita al Consorzio Cinese. Nel caso in cui la vendita al Consorzio Cinese si fosse conclusa con il pagamento di un corrispettivo superiore a USD 1.250.000.000, ICTAS avrebbe corrisposto al Patrimonio Destinato un ulteriore importo pari al 25% dell'eccedenza pagata dall'acquirente con riferimento alla quota del 20% ceduta dalla Società;

(b) in caso di mancata vendita al Consorzio Cinese: mediante pagamento dilazionato del Credito Terzo Ponte (maggiorato degli interessi a decorrere dal 31.1.2020 al tasso annuale EURIBOR +1.75%), secondo le seguenti modalità:

- 10% dell'importo, entro il 4° trimestre 2020;
- 10% dell'importo, entro il 4° trimestre 2021;
- 30% dell'importo, entro il 4° trimestre 2022;
- 50% dell'importo, entro il 4° trimestre 2023.

Si evidenzia che la Transazione ICTAS prevede che, quand'anche la vendita al Consorzio Cinese si concluda successivamente al termine stimato per il *closing* dell'operazione (febbraio 2020) – ipotesi, alla data odierna, già verificatasi – ICTAS sarà comunque tenuta a corrispondere al Patrimonio Destinato l'intero importo dovuto del Credito Terzo Ponte in un'unica soluzione secondo quanto illustrato in precedenza, così come previsto nell'*Amendment* n. 5 dell'11 ottobre 2019.

Ai fini della redazione delle Nuove Previsioni si è ritenuto opportuno prendere a riferimento l'ipotesi maggiormente prudentiale che fattorizza la mancata vendita al Consorzio Cinese dell'intero capitale sociale della Società Terzo Ponte. Pertanto, così come rappresentato nella Tabella 14, l'incasso della porzione residua del Credito Terzo Ponte, complessivamente pari a Euro 180,7 milioni circa – importo comprensivo degli interessi attivi maturati e maturandi sul Credito Terzo Ponte ai sensi della Transazione ICTAS e dei costi di transazione – è prevista:

- per un importo pari a Euro 38,8 milioni circa nel corso dell'esercizio 2021. A tale riguardo, si precisa che una porzione pari a Euro 19,3 milioni circa del credito è già stata versata da ICTAS in favore del PADE nel mese di gennaio 2021 (residuo da incassare nel corso del 2021 pari a Euro 19,5 milioni circa);
- per un importo pari a Euro 54,0 milioni circa nel corso dell'esercizio 2022;
- per un importo pari a Euro 87,9 milioni circa nel corso dell'esercizio 2023.

Si precisa che gli importi di cui sopra includono gli interessi dovuti da ICTAS ai sensi della Transazione ICTAS e complessivamente stimati in un importo pari a Euro 5,3 milioni circa. Tali interessi matureranno (e in parte sono già maturati) nel corso del triennio 2021-2023 e verranno rilevati annualmente per competenza dal PADE¹⁷.

Proseguendo nell'analisi delle previsioni di vendita, nel corso dell'esercizio 2022, oltre all'incasso dell'ulteriore porzione del Credito Terzo Ponte di cui si è detto in precedenza, le Nuove Previsioni

¹⁷ Si precisa altresì che il complessivo ammontare del Credito Terzo Ponte iscritto nella situazione patrimoniale consolidata del PADE al 31 dicembre 2020 è pari a Euro 175,4 milioni circa ed è rappresentativo della sola quota capitale del credito. Sommando alla quota capitale del Credito Terzo Ponte (Euro 175,4 milioni circa) gli interessi attivi maturati e maturandi nei confronti di ICTAS sino al 2023 (pari a Euro 5,3 milioni circa) si perviene al complessivo flusso di cassa atteso nel triennio 2021-2023 dall'incasso dello stesso Credito Terzo Ponte (pari a Euro 180,7 milioni circa).

ipotizzano la vendita della Partecipazione GOI e dei relativi crediti per finanziamento soci per un importo complessivo pari a Euro 427,8 milioni circa.

Infine nell'esercizio 2023, oltre all'incasso dell'ulteriore porzione del Credito Terzo Ponte, le Nuove Previsioni includono:

- l'incasso derivante dalla vendita della Partecipazione Etlik e dei relativi crediti di Astaldi Concessioni nei confronti della Società Etlik per un valore di Euro 159,9 milioni circa. Si precisa che tale importo include le *equity injection* che si prevede di versare nella relativa SPV nel corso del 2021, pari a Euro 27,2 milioni circa;
- l'incasso derivante dalla cessione della Partecipazione NPU (pari a zero come si dirà nel prosieguo) e dei crediti finanziari verso la Società NPU per Euro 11,1 milioni circa. Anche tale importo include le *equity injection* che si prevede di versare nel corso del 2021, pari a Euro 7,7 milioni circa. Con riferimento a tale *asset* si precisa che l'importo iscritto nel Rendiconto del Patrimonio Destinato al 31 dicembre 2020 (Euro 3,3 milioni circa) è integralmente riferito al credito finanziario vantato nei confronti della Società NPU. In considerazione della circostanza per cui il patrimonio netto della Società NPU al 31 dicembre 2020 risultava ampiamente negativo, nell'ambito del Rendiconto al 31 dicembre 2020 si è infatti ritenuto di operare l'integrale svalutazione della partecipazione detenuta indirettamente dal Patrimonio Destinato (15%).

La previsione ad oggi svolta relativamente al versamento dell'*equity injection* per Euro 7,7 milioni circa nel corso del 2021 al fine del completamento del progetto è connessa, nella sostanza, a fattori gestionali e di opportunità.

Va innanzitutto considerata la richiesta di riequilibrio per cause legate al Covid avanzata dalla società NPU al panel tecnico cileno la quale nel caso in cui fosse accolta (come già avvenuto nel paese per progetti simili) determinerebbe un probabile riequilibrio finanziario della concessione.

Inoltre qualora non fossero messe a disposizione le ulteriori risorse necessarie ai fini del completamento dell'opera, la Società NPU sarebbe probabilmente interessata da un *default* gestionale legato alle escussioni a catena delle garanzie (in *primis* le garanzie a diretto versamento dell'*equity* e a seguire verrebbero escussi i *performance bond* di gestione e costruzione nella misura in cui la Società NPU non dovesse essere in grado di far fronte agli impegni presi) con effetto diretto in termini economici e di deterioramento dei rapporti con i soci che potrebbero altresì adire procedure legali i cui costi graverebbero sul Patrimonio Destinato.

Le Nuove Previsioni prevedono un incasso nel 2023 complessivamente pari a Euro 11,1 milioni circa (pari al valore dello *shareholder loan* complessivamente versato) nell'assunzione che a seguito del completamento dell'opera, il patrimonio netto della Società NPU potrà attestarsi in un valore almeno nell'intorno dello zero tramite le attività di *operation* che interesseranno tutti i terminal una volta cessata l'emergenza sanitaria;

- l'incasso derivante dalla cessione della Partecipazione Salud e dei crediti di Astaldi Concessioni nei confronti di SCMS per Euro 2,1 milioni circa;
- l'incasso dei Crediti Venezuelani per Euro 32,8 milioni circa;
- l'incasso derivante dalla vendita dell'Immobile di Via Bona per un importo complessivamente pari a Euro 7,3 milioni circa. Si precisa che tale importo include l'IVA in misura pari al 22%.

Sulla base delle attuali ipotesi di vendita degli *asset* confluiti nel Patrimonio Destinato, prima di procedere all'analisi economica, patrimoniale e finanziaria delle Nuove Previsioni del PADE per il Periodo di Riferimento, si ritiene opportuno dare evidenza dei principali eventi gestionali che hanno determinato (o che potrebbero determinare ulteriori) slittamenti nelle tempistiche previste con riferimento ai singoli *asset* oggetto di vendita.

In considerazione di quanto di seguito rappresentato si segnala ancora una volta che la valorizzazione degli *asset* (anche con riferimento alle tempistiche di incasso), oltre che delle poste attive e passive, potrà essere soggetta a variazioni, anche eventualmente significative, in ragione di fatti gestori ovvero di determinazioni giudiziali o extragiudiziali che verranno a determinarsi nel periodo successivo alla data di redazione della presente Relazione Illustrativa.

INCERTEZZA SULLE TEMPISTICHE

Le tempistiche espresse nelle Nuove Previsioni presentano un ragionevole grado di incertezza dovuto sia a elementi esogeni macroeconomici, sia a elementi caratteristici di ciascun *asset* o progetto.

Non si può, in tale contesto, non considerare gli effetti che la pandemia da COVID-19 ha avuto sull'assetto socio economico mondiale, di fatto scardinando le regole e l'equilibrio già di per se in alcuni casi precario.

La crisi determinata dalla pandemia ha investito l'economia italiana in una fase caratterizzata già da una prolungata debolezza: dopo la graduale accelerazione del triennio 2015-2017 la ripresa del Pil si era, infatti, molto affievolita, lasciando il passo a un andamento pressoché stagnante dell'attività.

Si è aperta così una fase in cui l'incertezza ritorna a condizionare l'andamento economico e, nei prossimi mesi, molto dipenderà dalla durata e dall'intensità delle misure restrittive che verranno messe in campo dal Governo per contrastare la crisi sanitaria. Solo una rapida somministrazione dei vaccini su ampia scala potrà probabilmente consentire di uscire stabilmente da questa situazione preoccupante, limitando le ripercussioni economiche e sociali su famiglie e imprese. Le recenti previsioni del Fondo Monetario Internazionale, indicano per quest'anno una debole crescita del Pil italiano in misura pari al 3,0%, dopo una consistente caduta del 9,2% registrata lo scorso anno.

Per il settore delle costruzioni, già gravemente colpito da una crisi che dal 2008 non è mai pienamente finita (rispetto a 12 anni fa rimane un ampio il *gap* da colmare, pari al -35%, in termini di livelli produttivi), la pandemia ha bloccato i timidi segnali di ripresa.

In Turchia¹⁸, la gestione della pandemia - dopo la seconda ondata che ha fatto crescere in maniera esponenziale i casi di contagio nel Paese accompagnati da una difficile situazione economica - rimane la priorità per la Turchia, impegnata all'inizio del 2021 con l'avvio della campagna vaccinale contro il Covid-19. Sul piano esterno, la politica del Paese non sembra risentire della complessa situazione interna e l'attivismo di Ankara su diversi fronti sembra confermarlo. Tuttavia, nuovi scenari potrebbero aprirsi nelle relazioni con l'Unione Europea e gli Stati Uniti dopo l'insediamento della nuova amministrazione americana a guida Biden, così come a livello regionale alla luce sia degli accordi tra Israele e alcuni paesi arabi, sia del recente riavvicinamento del Qatar con Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Bahrein ed Egitto.

La pandemia ha contribuito a rendere ancora più instabile un'economia che già presentava diverse fragilità.

18 Fonte: "Turchia: la pandemia e le altre crisi di Ankara" ISPI - Istituto per gli studi di politica internazionale; Aut. Valeria Talbot - <https://www.ispionline.it/it/pubblicazione/turchia-la-pandemia-e-le-altre-crisi-di-ankara-29217>

Nella *leadership* turca sembra che ci sia maggiore consapevolezza delle criticità dell'economia e della necessità di intervenire al più presto. In quest'ottica, Erdoğan ha annunciato l'intenzione di avviare un piano di riforme giudiziarie ed economiche, i cui contenuti non sono ancora stati resi noti, partendo proprio dalla necessità di rendere il clima interno più attrattivo per gli investimenti internazionali. Tuttavia, gli ultimi mesi hanno riportato alla luce divisioni all'interno del partito di governo, da tempo affetto da un calo di consensi, anche in ragione del cattivo andamento dell'economia, e da fuoriuscite importanti.

Si osserva altresì che a seguito di alcune affermazioni da parte del Primo Ministro italiano che ha definito il Presidente della Repubblica Turco un "Dittatore", si è creata una profonda tensione tra Italia e Turchia a livello diplomatico.

Va ricordato che l'interscambio commerciale tra i due Paesi, sfiorava – ante covid - i 18 miliardi di euro di valore (Fonte ICE) e nel 2020, nonostante la frenata determinata dalla pandemia, si è attestato su un valore di oltre 15 miliardi.

Per il Cile¹⁹, l'11 aprile 2021 è stata probabilmente una data chiave nella storia cilena: i cittadini del Paese sono stati chiamati alle urne per eleggere l'Assemblea costituente che redigerà la nuova costituzione in luogo di quella attuale, figlia del regime autoritario e ultra-liberista del generale Augusto Pinochet Ugarte.

La netta vittoria referendaria ottenuta dai fautori di una nuova costituzione ha definitivamente superato quella voluta da Pinochet nel 1980 che, malgrado fosse stata in buona parte emendata nel corso degli anni novanta e duemila, non ha mai smesso di generare malcontento sia per la sua "legittimità", sia per aver acuito le già esistenti disuguaglianze e ingiustizie socio-economiche. Difatti, malgrado l'*exploit* dell'economia cilena nell'ultimo decennio con l'aumento esponenziale dei consumi a credito, la drastica riduzione della povertà dal 30% del 1990 al 6,7% del 2018 e la presenza del Cile fra i Paesi OCSE, i principali servizi pubblici erano – e sono ancora – in mano a privati. Ciò ha contribuito alla distorta percezione di una crescita inarrestabile del Paese e dell'*unicum* cileno in America Latina mentre nel Paese reale, grazie anche a un sistema tributario regressivo, si moltiplicavano le differenze socioeconomiche – sistema scolastico e sanitario cileni ne rappresentano il catalizzatore principale – acuite dal pesantissimo aumento dell'indebitamento privato (circa il 70% della popolazione) e dei prezzi. Tutto questo illustra chiaramente il motivo dello scoppio delle enormi proteste di piazza che hanno caratterizzato la vita politica cilena dal settembre 2019 ad oggi con la richiesta di un "nuovo patto sociale".

Peraltro, la pandemia dilaga anche in Cile, alimentando così le tensioni socio politiche. A seguito dell'aumento dei contagi registrato in Cile nell'ultimo periodo²⁰, il ministero della Salute ha annunciato nuove misure, come l'anticipo dell'inizio del coprifuoco - e l'inasprimento della fase di Transizione nel piano 'passo dopo passo', la strategia di aperture gradualmente portata avanti dal governo. Diversi comuni sono tornati a maggiori chiusure, compresa l'intera Regione metropolitana di Santiago, tornata nella fase 2 che prevede, tra le altre restrizioni, il *lockdown* nel *weekend*.

Le previsioni sulle cessioni sono quindi incerte alla luce degli scenari sopra rappresentati.

La situazione turca di fatto ha effetti diretti sulla gestione e cessione dei Progetti Goi e Etlik oltre che e sulla trattative in essere tra Ictas e il consorzio Cinese per la cessione del terzo ponte sul bosforo. L'instabilità del Paese potrebbe ritardare le trattative anche con differenze temporali rispetto a quanto preventivato in modo rilevante.

¹⁹ <https://www.ispionline.it/it/pubblicazione/cile-new-economy-aspettando-la-nuova-costituzione-29003>

²⁰ Riferimento temporale 12 marzo 2021 - https://www.ansa.it/sito/notizie/mondo/americalatina/2021/03/12/covid-in-cile-quasi-6mila-casi-in-24-ore-record-da-giugno_841ad33f-3fd4-41d7-b813-315ba0cde236.html

In alcuni casi, le operazioni di M&A sono più difficoltose: le interlocuzioni internazionali con potenziali *bidder* sono rese sicuramente più articolate. La stabilità dei ricavi di questi tipi di modelli di *Project finance* sono legate all'andamento della domanda in questo periodo più incerta, rendendo di fatto meno appetibili i progetti per il mercato. Per il progetto Etlik, si deve includere che esso è ancora in fase di costruzione e possibili rallentamenti degli stati di avanzamento lavori avrebbero ripercussioni a catena anche sulla cessione dell'*asset*.

Le infrastrutture di trasporto, come l'aeroporto di Santiago, hanno visto nel 2020 diminuire drasticamente il loro valore legato alla mancanza di passeggeri.

In questo caso, la Società NPU, ha provveduto a richiedere il dovuto riequilibrio al Concedente Ministero Cileno i cui i tempi e le modalità attuative sono incerte e legate all'andamento della Pandemia nel Paese.

I progetti Cileni e i Crediti Venezuelani, il cui valore e appetibilità sono legati dall'andamento di alcuni contenziosi (già descritti nei capitoli precedenti), sono di fatto legati al prolungarsi dei tempi di risoluzione degli stessi.

Infine la previsione temporale della vendita dell'Immobile di via Bona, è sicuramente influenzata dagli eventi negativi connessi alla pandemia da COVID-19. I nuovi assetti organizzativi anche delle imprese, che hanno dovuto organizzare lo *smart working* con ingenti investimenti in tecnologia, hanno al momento di fatto azzerato il mercato immobiliare per il tipo di struttura commerciale/industriale. Altresì la perdita progressiva di valore degli immobili a uso produttivo ha contratto gli investimenti di enti e fondi di private *equity* di solito propensi a inserire nei loro portafogli questa tipologia di *asset*.

o_o_o

Muovendo dalle attuali ipotesi di vendita degli *asset* confluiti nel Patrimonio Destinato si procede ad analizzare dal punto di vista economico, patrimoniale e finanziario le Nuove Previsioni del PADE per il Periodo di Riferimento.

4.2. Le Nuove Previsioni

Come anticipato le Nuove Previsioni muovono dai dati consolidati del Patrimonio Destinato al 31 dicembre 2020 e si sviluppano per un arco temporale di tre esercizi, dal 2021 al 2023.

Al fine di consentire una migliore comprensione del testo, si riportano di seguito gli schemi di conto economico, stato patrimoniale e *cash flow* del Patrimonio Destinato di cui alle Nuove Previsioni.

TABELLA 15: CONTO ECONOMICO PROSPETTICO

| Conto Economico (Euro Migliaia) | FY21 | FY22 | FY23 |
|--|----------------|----------------|----------------|
| Canone di locazione Immobile Via Bona | 1.020 | 1.020 | 1.020 |
| Canone di service Astaldi S.p.A. | (2.800) | (2.800) | (2.045) |
| Costi del procuratore | (670) | (670) | (670) |
| Costi del personale dipendente | (700) | (700) | (700) |
| Consulenze strategiche e continuative | (500) | (500) | (500) |
| Altri servizi | (700) | (700) | (700) |
| Costi per immobile (IMU) | (242) | (242) | (242) |
| Costi per immobile (manutenzioni straordinarie) | (520) | (140) | (100) |
| Costi Astaldi Concessioni S.p.A. | (713) | (342) | (302) |
| IVA indetraibile | (1.090) | (1.056) | (890) |
| EBITDA | (6.916) | (6.131) | (5.130) |
| Insussistenza di debiti / (svalutazione crediti) | 1.454 | - | (491) |
| Interessi su Credito Terzo Ponte | 2.173 | 1.931 | 1.207 |
| Interessi su debito v/Banche Turchia | (2.350) | (712) | - |
| Costi delle garanzie | (1.388) | (390) | (220) |
| Interessi su finanziamento WeBuild | (34) | (34) | - |
| Interessi su debito v/SACE | (3) | (1) | - |
| Imposte di registro | (20) | (20) | (20) |
| EBT | (7.084) | (5.357) | (4.654) |
| Imposte dirette | - | - | - |
| Risultato Netto | (7.084) | (5.357) | (4.654) |

TABELLA 16: STATO PATRIMONIALE PROSPETTICO

| Stato Patrimoniale (Euro Migliaia) | 2020 | 2021 | 2022 | 2023 |
|---|----------------|----------------|-----------------|-------------|
| Credito Terzo Ponte | 175.355 | 138.755 | 86.722 | - |
| GOI | 427.749 | 427.749 | - | - |
| Ospedale di Etlik | 132.755 | 159.930 | 159.930 | - |
| Aeroporto di Santiago (NPU) | 3.333 | 11.064 | 11.064 | - |
| Felix Bulnes | 2.089 | 2.089 | 2.089 | - |
| Crediti Venezuela | 32.752 | 32.752 | 32.752 | - |
| Immobile Via Bona | 5.973 | 5.973 | 5.973 | - |
| Totale attività da liquidare | 780.005 | 778.311 | 298.529 | - |
| Debiti commerciali | (1.912) | (1.600) | - | - |
| Crediti / (debiti) tributari e imposte differite | (2.052) | (1.975) | 491 | - |
| Altre attività / (passività) | 1.933 | 1.782 | 2.096 | - |
| Capitale Investito Netto | 777.975 | 776.518 | 301.116 | - |
| Riserva per SFP | 616.854 | 651.759 | 319.895 | - |
| Netto patrimoniale PADE | 616.854 | 651.759 | 319.895 | - |
| Fondo a copertura oneri di gestione PADE | 17.095 | 10.011 | 4.654 | - |
| Fondo a copertura equity injection da realizzarsi | 34.906 | - | - | - |
| Debiti v/banche Turchia | 43.883 | 5.110 | - | - |
| Debiti per interessi su debiti v/banche Turchia | - | 2.350 | - | - |
| Debiti v/fornitori Turchia | 2.852 | 2.852 | - | - |
| Debiti v/Astaldi (equity injection realizzate) | 32.366 | 67.271 | - | - |
| Debiti v/Astaldi (dotazione di cassa iniziale) | 2.000 | 2.000 | - | - |
| Debiti v/Webuild per finanziamento | - | 3.388 | - | - |
| Debiti v/Astaldi per contratto di service | - | 3.416 | - | - |
| Debiti v/SACE | 29.000 | 29.000 | - | - |
| Altre passività finanziarie | 676 | - | - | - |
| Disponibilità liquide | (1.656) | (640) | (23.433) | - |
| Passività finanziarie nette e Fondi | 161.121 | 124.758 | (18.779) | - |
| Totale Netto Patrimoniale e passività | 777.975 | 776.518 | 301.116 | - |

TABELLA 17: CASH FLOW PROSPETTICO

| Cash Flow (Euro Migliaia) | FY21 | FY22 | FY23 |
|---|----------------|-----------------|----------------|
| Incasso canone di locazione Immobile Via Bona | 1.244 | 1.244 | 1.244 |
| Pagamento canone di service Astaldi | - | (6.832) | (2.495) |
| Pagamento costi del procuratore | (817) | (817) | (817) |
| Pagamento costi del personale dipendente | (700) | (700) | (700) |
| Pagamento consulenze strategiche e continuative | (465) | (755) | (610) |
| Pagamento altri servizi | (854) | (854) | (854) |
| Costi per immobile (IMU) | (242) | (242) | (242) |
| Costi per immobile (manutenzioni straordinarie) | (572) | (154) | (110) |
| Pagamento costi Astaldi Concessioni | (776) | (371) | (331) |
| Costi delle garanzie | (1.388) | (390) | (220) |
| Liquidazione IVA | (172) | (210) | (1.528) |
| Liquidazione Imposte di Registro | (20) | (20) | (20) |
| Oneri finanziari | (37) | (35) | - |
| Incasso/liquidazione poste patrimoniali iscritte al 31.12.2020 | 396 | (4.235) | 2.096 |
| Flusso di cassa della gestione corrente (A) | (4.404) | (14.373) | (4.588) |
| Credito Terzo Ponte (incl. Interessi attivi) | 38.773 | 53.964 | 87.929 |
| GOI | - | 427.749 | - |
| Ospedale di Etlik | - | - | 159.930 |
| Aeroporto di Santiago (NPU) | - | - | 11.064 |
| Felix Bulnes | - | - | 2.089 |
| Crediti Venezuela | - | - | 32.752 |
| Immobile Via Bona | - | - | 7.287 |
| Flusso di cassa dell'attività di liquidazione (B) | 38.773 | 481.713 | 301.050 |
| Sub-totale (A+B) | 34.369 | 467.340 | 296.462 |
| Pagamento debiti v/banche Turchia | (38.773) | (5.110) | - |
| Pagamento interessi su debiti v/banche Turchia | - | (3.062) | - |
| Pagamento debiti v/fornitori Turchia | - | (2.852) | - |
| Pagamento debito v/Astaldi per equity injection realizzate | - | (67.271) | - |
| Pagamento debito v/Astaldi per dotazione cassa iniziale | - | (2.000) | - |
| Equity injection | - | - | - |
| Pagamento debito v/SACE | - | (29.000) | - |
| Erogazione/rimborso finanziamento WB | 3.388 | (3.388) | - |
| Flusso di cassa complessivo (ante accantonamenti) | (1.016) | 354.657 | 296.462 |
| Accantonamento per Anticipi | - | - | - |
| Accantonamento per Costi di Gestione | - | (6.000) | 6.000 |
| Accantonamento per Sopravv. Passive (5%) | - | (17.433) | 17.433 |
| Flusso di cassa a servizio della remunerazione degli SFP | (1.016) | 331.224 | 319.895 |

Entrando nel merito delle Nuove Previsioni, si osserva in termini economici un Ebitda negativo per l'intero Periodo di Riferimento dovuto in prevalenza ai costi di funzionamento del PADE e alla rilevazione dell'IVA indetraibile, parzialmente compensati dal canone dovuto da parte di Astaldi per l'affidamento dell'Immobile di Via Bona.

Con riferimento alle singole voci, si osserva che la sola componente positiva di reddito è rappresentata dai ricavi derivanti dalla locazione dell'Immobile di Via Bona, la cui vendita, come già

rappresentato, è prevista al termine dell'esercizio 2023. Il canone di locazione annuo dell'Immobile di Via Bona è pari a Euro 1,0 milioni circa ed è soggetto a IVA e imposta di registro del 2%.

Nel corso del Periodo di Riferimento (2021-2023), i costi di funzionamento del Patrimonio Destinato sono stati stimati in misura complessiva pari a Euro 18,2 milioni circa. In particolare, le Nuove Previsioni prevedono:

- costi relativi alle attività di *service* che verranno prestate in favore del PADE da parte del personale dipendente di Astaldi/Webuild (e delle proprie controllate) sulla base dell'accordo di *service* sottoscritto in data 8 giugno 2020 (il Contratto di *Service*). Tali costi sono stimati in misura pari a Euro 7,6 milioni circa per l'intero arco temporale 2021-2023. Si precisa che i costi di *service* includono i servizi che potranno essere resi al PADE, tra cui, a titolo esemplificativo: servizi di natura amministrativa, quale assistenza al Procuratore nella redazione della rendicontazione periodica e dell'ulteriore documentazione contabile, servizi di assistenza al Procuratore nell'ambito della gestione di progetti in PPP e servizi di assistenza al Procuratore nell'ambito delle attività di *asset disposal*. Il canone di *service* da riconoscere è formato da una componente fissa e da una componente variabile determinata sulla base della numerosità e del valore di riferimento degli *asset* gestiti dal Patrimonio Destinato. A fronte di tale circostanza, il canone di *service*, pari a Euro 2,8 milioni negli esercizi 2021 e 2022, risulta pari a Euro 2,0 milioni circa nell'esercizio 2023 per effetto della vendita di GOI prevista nel corso del 2022;
- un costo annuo del Procuratore pari a Euro 0,7 milioni circa. Tale importo è stato definito nell'ambito del Mandato del Procuratore;
- costi per il personale dipendente stimati in misura annua pari a Euro 0,7 milioni;
- costi per le consulenze strategiche e continuative in misura annua pari a Euro 0,5 milioni;
- costi relativi all'Immobile di Via Bona complessivamente pari a Euro 1,5 milioni circa per l'intero Periodo di Riferimento. In particolare sono previsti: (i) costi per manutenzioni straordinarie complessivamente pari a Euro 0,8 milioni circa nel triennio 2021-2023, in prevalenza connessi al rifacimento dell'impianto antincendio; (ii) costi per IMU complessivamente pari a Euro 0,7 milioni circa nel triennio considerato;
- costi riferiti ad Astaldi Concessioni – la cui partecipazione (100%) è confluita nel Patrimonio Destinato – per un importo complessivo pari a Euro 1,4 milioni circa nel periodo 2021-2023. Tali costi sono principalmente riferiti alla gestione delle *branch* estere in Turchia e in Cile (Paesi nell'ambito dei quali sono ubicati gli *asset* oggetto di vendita) e ad altri costi di struttura di Astaldi Concessioni (i.e. collegio sindacale, società di revisione, etc.). I costi relativi alle *branch* estere di Astaldi Concessioni tendono a ridursi nel corso del Periodo di Riferimento anche per effetto del completamento delle opere ancora in fase di sviluppo e delle vendite previste;
- costi per "altri servizi" stimati in un importo annuo pari a Euro 0,7 milioni. Gli altri servizi ricomprendono, a titolo esemplificativo, le spese relative all'organizzazione delle assemblee dei titolari degli SFP, i costi della società di revisione ed altri costi amministrativi.

Sebbene il Piano 172 del Patrimonio Destinato, per ragioni di semplicità espositiva, non ricomprende assunzioni relative alla fiscalità (sia diretta sia indiretta), le Nuove Previsioni ricomprendono a conto economico costi per IVA indetraibile stimati in misura complessivamente pari a Euro 3,0 milioni circa nel Periodo di Riferimento.

A fronte dei costi e dei ricavi di cui sopra, le Nuove Previsioni evidenziano livelli di Ebitda negativi e mediamente pari a Euro -6,1 circa nel corso del triennio di riferimento.

Proseguendo nell'analisi delle componenti economiche del PADE, si osserva che le Nuove Previsioni includono:

- la rilevazione di partite non monetarie prevalentemente connesse alla valutazione di poste patrimoniali di minore entità iscritte nella situazione patrimoniale consolidata del PADE al 31 dicembre 2020;
- gli interessi attivi maturati e maturandi sul Credito Terzo Ponte, di cui si è detto in precedenza, pari a complessivi Euro 5,3 milioni circa nel periodo 2021-2023;
- gli interessi passivi maturati e maturandi sul debito verso le Banche Turche per complessivi Euro 3,1 milioni circa nel biennio 2021-2022. In considerazione dell'integrale rimborso dei debiti verso banche turche, previsto al 2022, nel corso del 2023 tali interessi sono previsti in misura pari a zero;
- interessi passivi sul Debito SACE, previsti nel solo biennio 2021-2022 in misura complessiva pari a Euro 4.000 circa;
- costi delle garanzie complessivamente pari a Euro 2,0 milioni circa nel periodo 2021-2023. I costi delle garanzie sono stati stimati in applicazione di un tasso di interesse pari al 2% a valere sulla bondistica richiesta dalle controparti alle SPV nel Periodo di Riferimento in relazione alla costruzione e alla gestione dell'Aeroporto di Santiago, dell'Autostrada di GOI e dell'Ospedale di Etlik.
Come già anticipato in precedenza, sulla base dell'accordo sottoscritto nel mese di marzo 2021 da WeBuild, Astaldi e il Procuratore, il costo delle garanzie, unitamente ad una parte dei costi di gestione del PADE (questi ultimi sino a Euro 2,0 milioni) saranno finanziati – qualora necessario - da parte di Webuild. Il PADE rimborserà gli importi eventualmente erogati da Webuild – che costituiranno Anticipi di Liquidazione ai sensi di quanto previsto nel Regolamento SFP – a valere sui proventi rivenienti dalla vendita degli *asset*;
- oneri finanziari sul finanziamento che si prevede verrà concesso da WeBuild in base a quanto previsto nell'accordo di cui si è detto al punto che precede. Tali costi sono stimati in misura complessiva pari a Euro 0,07 milioni circa nel biennio 2021-2022 (importo corrispondente al 2% dell'importo finanziato).

CONSIDERAZIONI DI NATURA FISCALE

Come anticipato, sebbene il Piano 172 del Patrimonio Destinato non ricomprenda convenzionalmente assunzioni relative alla fiscalità (sia diretta sia indiretta), le Nuove Previsioni prevedono a conto economico costi per IVA indetraibile. Tale ipotesi muove dall'assunzione che le operazioni oggetto di vendita da parte del Patrimonio Destinato, ad eccezione dell'Immobile di via Bona, sono da considerarsi esenti iva ai sensi dell'art. 10 del DPR 633/72. Ne consegue che l'iva relativa ai costi di gestione del Patrimonio Destinato, ad eccezione di quelli direttamente riferibili all'Immobile, genereranno IVA indetraibile da iscriverne a costo in conto economico. Tale costo è stimato in misura complessivamente pari a Euro 3,0 milioni circa nel Periodo di Riferimento.

Anche per le imposte dirette le Nuove Previsioni ipotizzano nel complessivo Periodo di Riferimento una fiscalità neutra. Tale assunzione prende in considerazione il fatto che:

- nel corso del triennio 2021-2023 le Nuove Previsioni ipotizzano risultati economici costantemente negativi;
- è stato avviato un lavoro di analisi al fine di verificare eventuali impatti fiscali derivanti dalle differenze, se esistenti, tra il valore contabile e il valore fiscale degli *asset* oggetto di vendita. Tuttavia, alla data di redazione della presente Relazione Illustrativa, le analisi in oggetto non sono state ancora finalizzate.

COSTI GARANZIE

Le Nuove Previsioni evidenziano costi delle garanzie per un importo complessivamente pari a Euro 2,0 milioni circa nel periodo 2021-2023.

Tali costi sono stati stimati in applicazione di un tasso di interesse pari al 2% a valere sulla bondistica richiesta dalle controparti alle SPV nel Periodo di Riferimento in relazione alla costruzione e alla gestione dell'Aeroporto di Santiago, dell'Autostrada di GOI e dell'Ospedale di Etlik.

Come già descritto in precedenza, sulla base dell'accordo sottoscritto nel mese di marzo 2021 da WeBuild, Astaldi e il Procuratore, il costo delle garanzie – originariamente non puntualmente esplicitato nel Piano 172 del Patrimonio Destinato - potrà essere finanziato da parte di WeBuild. Il PADE rimborserà gli importi eventualmente erogati da WeBuild – che costituiranno Anticipi di Liquidazione ai sensi di quanto previsto nel Regolamento SFP – a valere sui proventi rivenienti dalla vendita degli *asset*.

Proseguendo nell'analisi dello stato patrimoniale e del *cash flow* del PADE di cui alle Nuove Previsioni si osserva quanto segue.

La movimentazione delle attività da liquidare è connessa, da un lato, alle ipotesi circa le tempistiche di vendita illustrate nell'ambito del par. 4.1 che precede e, dall'altro lato, alle *equity injection* che il PADE prevede di realizzare sull'Ospedale di Etlik e sull'Aeroporto di Santiago nel corso del 2021.

In particolare, entrando nel merito delle singole voci, si osserva che:

- l'incasso del Credito Terzo Ponte, rilevato in misura pari a Euro 175,4 milioni circa al 31 dicembre 2021, è previsto in misura graduale nel corso del triennio 2021-2023 sulla base della Transazione ICTAS;
- la vendita della Partecipazione GOI e dei relativi crediti finanziari, rilevati in misura complessiva pari a Euro 427,8 milioni circa al 31 dicembre 2020, è prevista nel corso del 2022;
- il valore della vendita della partecipazione nella Società Etlik e dei relativi crediti finanziari, iscritti nella situazione patrimoniale consolidata del PADE al 31 dicembre 2020 per un importo complessivamente pari a Euro 132,8 milioni circa, si incrementa per effetto delle *equity injection* previste nel 2021, pari a Euro 27,3 milioni circa. La vendita dell'*asset* in parola è prevista nel corso del 2023 a fronte di un corrispettivo pari a Euro 159,9 milioni circa;
- anche il valore della Partecipazione NPU e dei relativi crediti finanziari, iscritti nella situazione patrimoniale consolidata del PADE al 31 dicembre 2020 per un importo complessivamente pari a Euro 3,3 milioni circa, si incrementa per effetto delle *equity injection* previste nel 2021 per un importo pari a Euro 7,7 milioni circa. La vendita dell'*asset* in parola è prevista nel corso del 2023 a fronte di un corrispettivo pari a Euro 11,1 milioni circa;
- l'incasso dei crediti finanziari vantati nei confronti di SCMS nell'esercizio 2023, rilevati in misura pari a Euro 2,1 milioni circa al 31 dicembre 2020, è previsto nel corso del 2023;

- l'incasso dei Crediti Venezuelani, rilevati in misura pari a Euro 32,8 milioni circa al 31 dicembre 2020, è previsto nel corso del 2023 per pari importo. Con riferimento al contenzioso incardinato relativo ai Crediti Venezuelani, si precisa che nell'ambito degli accordi del mese di marzo 2021 tra WeBuild, Astaldi e il Procuratore, Webuild si è impegnata ad anticipare, ove richiesto dal Procuratore, i costi relativi alla gestione di tale contenzioso per la quota di competenza del PADE. In tal caso i costi anticipati da Webuild saranno restituiti dal PADE con il primo incasso relativo al contenzioso. Per quanto precisato, le Nuove Previsioni non includono la stima dei costi relativi al contenzioso;
- la vendita dell'Immobile di Via Bona, iscritto in misura pari a Euro 6,0 milioni circa al 31 dicembre 2020, è prevista nel corso del 2023 a fronte di un corrispettivo di vendita inclusivo di IVA pari a Euro 7,3 milioni circa.

Proseguendo nell'analisi delle principali componenti patrimoniali, si osserva che tra le altre componenti del capitale investito netto rientrano attività/passività iscritte nella situazione patrimoniale al 31 dicembre 2020 per un importo complessivamente pari a Euro 2,0 milioni circa. La regolazione di tali partite, ovvero la loro svalutazione, è prevista nel corso del triennio considerato.

Relativamente al passivo dello stato patrimoniale, si osserva quanto segue.

Le Nuove Previsioni recepiscono nella situazione patrimoniale di partenza al 31 dicembre 2020 due fondi "extracontabili" complessivamente pari a Euro 52,0 milioni circa. In particolare:

- è stato iscritto un fondo a copertura degli oneri di gestione PADE pari a Euro 17,1 milioni circa;
- è stato iscritto un fondo a copertura delle *equity injection* da realizzarsi pari a Euro 34,9 milioni circa.

Tali fondi si riducono nel corso del triennio 2021-2023 a fronte dei costi che si prevede di sostenere nel corso del triennio e delle *equity injection* che si prevede di realizzare.

Con riferimento all'indebitamento di natura finanziaria, le Nuove Previsioni del Patrimonio Destinato prevedono quanto segue:

- Debito Turchia: al 31 dicembre 2020 risultano iscritti debiti verso banche e altri soggetti di nazionalità turca per complessivi Euro 46,7 milioni circa. Come previsto nella Proposta Concordataria e nel Regolamento SFP, l'integrale pagamento del Debito Turchia avverrà per cassa, in via antergata rispetto alla remunerazione degli SFP, a valere sul Credito Terzo Ponte e sui soli proventi rivenienti dalla vendita degli altri attivi del Patrimonio Destinato ubicati in Turchia.

Come previsto nell'ambito della Transazione ICTAS a valere sull'incasso della porzione del Credito Terzo Ponte che si prevede di incassare nel 2021, le Nuove Previsioni prevedono il rimborso di quota parte del debito verso Banche Turche per Euro 38,8 milioni circa.

Il residuo debito verso Banche Turche (Euro 5,1 milioni circa) nonché il debito verso fornitori turchi (Euro 2,9 milioni circa) verrà rimborsato nel 2022 a fronte degli ulteriori incassi previsti nelle Nuove Previsioni. Si osserva in merito che le Nuove Previsioni prevedono la maturazione di interessi passivi sul Debito Turchia. In particolare nel 2021 la quota di interessi prevista è pari a Euro 2,4 milioni circa, mentre nel 2022 (in ragione del rimborso del Debito Turchia avvenuto nel 2021) è prevista la maturazione di interessi passivi pari a Euro 0,7 milioni circa. Anche tali interessi verranno riconosciuti nel 2022 a fronte delle vendite previste nell'ambito delle Nuove Previsioni;

- il debito verso Astaldi per *equity injection* realizzate (Euro 32,4 milioni circa al 31 dicembre 2020) fa riferimento al debito nei confronti di Astaldi per le risorse finanziarie che

quest'ultima ha già messo a disposizione del Patrimonio Destinato al fine di dotare il Patrimonio Destinato delle risorse necessarie per far fronte agli investimenti volti (cd. *equity injection*) al completamento delle opere ancora in costruzione (Aeroporto Santiago ed Ospedale di Etlik) (parte del Finanziamento Investimenti). Tale finanziamento è da considerarsi quale Anticipo di Liquidazione così come definito dal Regolamento SFP. Il debito si incrementa nel 2021 a fronte degli investimenti che si prevede di realizzare nel corso dell'esercizio (Euro 34,9 milioni circa). Nel 2022 tale debito verrà rimborsato a titolo di Anticipo di Liquidazione a fronte dei proventi rivenienti dalla vendita degli *asset* del Patrimonio Destinato;

- Debito verso Astaldi per Finanziamento Cassa Iniziale (pari a Euro 2,0 milioni al 31 dicembre 2020): fa riferimento alle risorse finanziarie messe a disposizione da Astaldi per la dotazione iniziale di liquidità del PADE (il Finanziamento Cassa Iniziale). Anche tale finanziamento è da considerarsi quale Anticipo di Liquidazione così come definito dal Regolamento SFP e verrà rimborsato nell'esercizio 2022 a fronte dei proventi rivenienti dalla vendita degli *asset* del Patrimonio Destinato;
- Debiti per finanziamento WeBuild: come anticipato, sulla base degli accordi tra WeBuild, Astaldi e il Procuratore, WeBuild ha assunto l'impegno di fornire al Patrimonio Destinato: (i) una linea di finanziamento che il Patrimonio Destinato può utilizzare per il ripagamento dei premi delle garanzie attualmente in capo al Patrimonio Destinato; (ii) una linea di finanziamento per le attività di gestione del Patrimonio Destinato sino a un importo massimo di Euro 2 milioni. Tali finanziamenti eventualmente concessi al Patrimonio Destinato da parte di Webuild costituiscono Anticipi di Liquidazione ai sensi del Regolamento SFP. In ragione dei flussi di cassa stimati per l'esercizio 2021, le Nuove Previsioni prevedono per tale esercizio: (i) l'erogazione del finanziamento WeBuild per l'importo massimo concesso (Euro 2 milioni); (ii) l'erogazione di un ulteriore finanziamento a copertura dei costi delle garanzie stimati in un importo pari a Euro 1,4 milioni circa. Ciò considerato le Nuove Previsioni prevedono un debito per finanziamento nei confronti di WeBuild per complessivi Euro 3,4 milioni circa che verranno rimborsati nel corso dell'esercizio 2022 a fronte degli incassi rivenienti dalla vendita degli *asset* del Patrimonio Destinato;
- Debiti verso Astaldi per contratto di *service*: sempre sulla base degli accordi tra WeBuild, Astaldi e il Procuratore, WeBuild ha assunto l'impegno a far sì che la controllata Astaldi Concessions S.p.A. modifichi il contratto di *service* in essere con il Patrimonio Destinato in modo da rendere esigibile il corrispettivo annuo maturato e maturando a carico del Patrimonio Destinato per l'esecuzione delle prestazioni oggetto del contratto a decorrere dalla prima distribuzione di Proventi Netti di Liquidazione in favore dei Titolari. Ciò considerato, le Nuove Previsioni includono al termine dell'esercizio 2021 il debito verso Astaldi per il canone relativo al contratto di *service* per un importo pari a Euro 3,4 milioni circa, che si prevede di ripagare nel corso dell'esercizio 2022;
- il Debito Sace: a fronte di quanto definito nella Transazione SACE, il Patrimonio Destinato procederà al pagamento per cassa del Debito Sace (pari a Euro 29 milioni), in via antergata rispetto alla remunerazione degli SFP, a valere sui proventi della liquidazione. Le Nuove Previsioni prevedono l'integrale rimborso del Debito SACE nell'esercizio 2022⁽²¹⁾.

²¹ Si precisa che, sulla base di quanto previsto nell'ambito della Transazione SACE il debito ritenuto privilegiato (Euro 29 milioni) sarebbe stato saldato nei tempi e nei modi di seguito indicati: (i) una porzione pari a Euro 20 milioni entro il 31 dicembre 2020 con i proventi rivenienti dall'incasso del Credito Terzo Ponte; (ii) una porzione pari a Euro 5 milioni entro il 31 dicembre 2021; (iii) una porzione pari a Euro 4 milioni entro il 31 dicembre 2022. Nel caso in cui, per effetto della vendita del Terzo Ponte sul Bosforo (oggi incasso del relativo credito), a Sace fosse stato corrisposto un importo inferiore a Euro 20 milioni (come nel caso di specie, in ragione del mancato incasso nell'esercizio 2020) la parte residua non corrisposta sarebbe stata sommata all'importo di cui al punto sub (ii).

Sulla base di quanto sopra rappresentato, il netto patrimoniale del PADE risulta pari a Euro 651,8 milioni circa al 31 dicembre 2021 e pari a Euro 319,9 milioni circa al 31 dicembre 2022.

Con riferimento alle dinamiche di *cash-flow*, si osserva che a partire dal 2021, anno in cui si prevede l'avvio del processo di vendita dei beni ricompresi nel Patrimonio Destinato, verranno contestualmente attivati i meccanismi, previsti nel Regolamento degli SFP, per consentire: i) il pagamento delle passività di cui dovrà farsi carico il Patrimonio Destinato a titolo di Anticipi di Liquidazione; ii) la realizzazione degli accantonamenti per cassa; e iii) la remunerazione degli SFP. In particolare:

- nel corso del 2021, a fronte dell'incasso di quota parte del Credito Terzo Ponte per un importo lordo pari a Euro 38,8 milioni circa, è previsto il pagamento dei debiti verso Banche Turche per lo stesso importo;
- nel corso del 2022, a fronte della vendita della partecipazione detenuta da Astaldi nella Società GOI e dei relativi crediti finanziari, sono previsti i seguenti rimborsi sulla base della *waterfall* definita nel Regolamento SFP:
 - o pagamento del residuo Debito Turchia (comprensivo degli interessi maturati) per Euro 11,0 milioni circa;
 - o il rimborso, in favore di Astaldi/WeBuild, degli Anticipi di Liquidazione a fronte delle *equity injection* da realizzate e della dotazione di cassa iniziale per complessivi Euro 69,3 milioni circa;
 - o il rimborso del Debito SACE pari a Euro 29 milioni;
 - o il rimborso del finanziamento concesso da WeBuild per complessivi Euro 3,4 milioni circa, di cui Euro 2,0 milioni relativi ad anticipi su costi di gestione del PADE ed Euro 1,4 milioni circa relativi al finanziamento dei costi per garanzie.

Sulla base di quanto previsto nel Regolamento SFP, nel 2022 è previsto l'accantonamento per cassa di Euro 6,0 milioni per i costi di gestione del Patrimonio Destinato e di Euro 17,4 milioni circa a copertura di eventuali sopravvenienze passive e chirografarie, calcolate nella misura del 5% del flusso di cassa disponibile ante distribuzioni. Nel corso del 2023, all'esito del completamento del processo di vendita degli attivi del Patrimonio Destinato, è prevista la distribuzione degli importi accantonati per cassa.

In ragione di quanto sopra, con riferimento alla remunerazione degli SFP si prevede:

- al 31 dicembre 2022, di destinare ai Creditori Chirografari di Astaldi un importo complessivamente pari a Euro 331,2 milioni circa, di cui:
 - o una porzione pari a Euro 309,0 milioni circa a titolo di remunerazione degli SFP allo stato già emessi. Quest'ultimo importo, a sua volta, è riferito: i) per una porzione pari a Euro 287,3 milioni circa ad SFP già attribuiti ai rispettivi creditori e ii) per una porzione pari a Euro 21,7 milioni circa a titolo di remunerazione degli SFP allo stato depositati presso il Conto Deposito;
 - o una porzione pari a Euro 22,9 milioni circa a titolo di remunerazione degli SFP di emettere. Come osservato in precedenza, tali SFP fanno riferimento a creditori chirografari potenziali, cioè non ancora accertati, derivanti da fondi rischi trasferiti al PADE da parte di Astaldi e pari a Euro 237,3 milioni circa.

- al 31 dicembre 2023, di destinare ai Creditori Chirografari di Astaldi un importo complessivamente pari a Euro 319,9 milioni circa, di cui:
 - o una porzione pari a Euro 297,8 milioni circa a titolo di remunerazione degli SFP allo stato già emessi. Quest'ultimo importo, a sua volta, è riferito: i) per una porzione pari a Euro 276,9 milioni circa ad SFP già attribuiti ai rispettivi creditori e ii) per una porzione pari a Euro 20,9 milioni circa a titolo di remunerazione degli SFP allo stato depositati su Conto Deposito;
 - o una porzione pari a Euro 22,1 milioni circa a titolo di remunerazione degli SFP di emettere.

Si precisa che nel caso in cui si manifestassero ulteriori passività di natura chirografaria sarebbero emessi nuovi SFP, aggiuntivi rispetto agli SFP emessi e da emettere di cui sopra. In tal caso – fermo restando il complessivo importo che, allo stato, si prevede di poter destinare alla remunerazione di SFP – gli specifici ammontari destinati alla remunerazione degli SFP emessi e da emettere potrebbero discostarsi rispetto ai valori sopra rappresentati.

In conclusione, nel complessivo Periodo di Riferimento si prevede di destinare alla remunerazione degli SFP un importo complessivamente pari a Euro 651,1 milioni circa, come rappresentato nella tabella seguente. Tale importo – sebbene più contenuto rispetto alle originarie ipotesi di cui all'originario Piano Concordatario, il quale prevedeva una complessiva remunerazione degli SFP per Euro 779,8 mln circa – risulta incrementale rispetto alle stime svolte da parte dei Commissari Giudiziali in sede di Relazione 172. Il Piano 172 del Patrimonio Destinato stima infatti la complessiva remunerazione degli SFP in Euro 626,3 milioni circa.

Il differenziale tra le Nuove Previsioni e la stima di cui al Piano 172 del Patrimonio Destinato, pari a Euro 25 milioni circa, è prevalentemente riconducibile alla valorizzazione dei Crediti Venezuelani, in relazione ai quali le Nuove Previsioni ipotizzano un *cash in* pari a Euro 32,8 milioni circa, parzialmente compensata da una differente valorizzazione degli altri asset destinati alla vendita – che recepiscono le valutazioni effettuate al 31 dicembre 2020 – e dalla differente dinamica di ulteriori poste di natura sostanzialmente residuale.

TABELLA 18: FLUSSI A DISPOSIZIONE DEI TITOLARI DI SFP

| €/000 | 2021 | 2022 | 2023 |
|--|------|-----------|-----------|
| Flusso di cassa a servizio della remunerazione degli SFP | - | 331.864 | 319.895 |
| Remunerazione SFP | - | (331.864) | (319.895) |
| <u>di cui remunerazione SFP emessi</u> | | (308.953) | (297.810) |
| <i>di cui remunerazione SFP ricevuti</i> | | (287.252) | (276.892) |
| <i>di cui remunerazione su conto titoli Astaldi</i> | | (21.701) | (20.919) |
| <u>di cui remunerazione SFP da emettere</u> | | (22.911) | (22.085) |

Per il Patrimonio Destinato di ASTALDI SPA
Il Procuratore
Dott. Claudio Sforza

